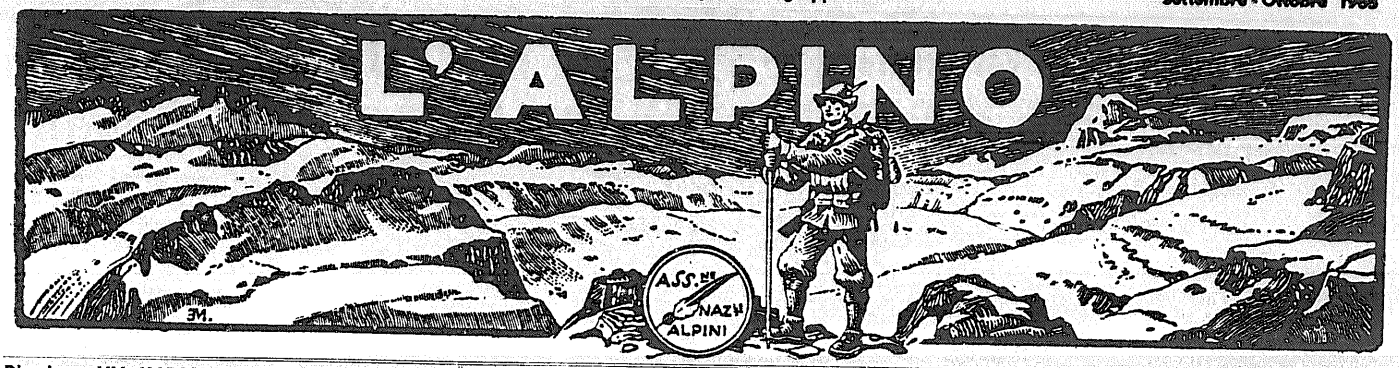
ANNO XLVI - N. 9-10 (tiratura: 197.200) Abbonamento postale - gruppo III Settembre - Ottobre 1965



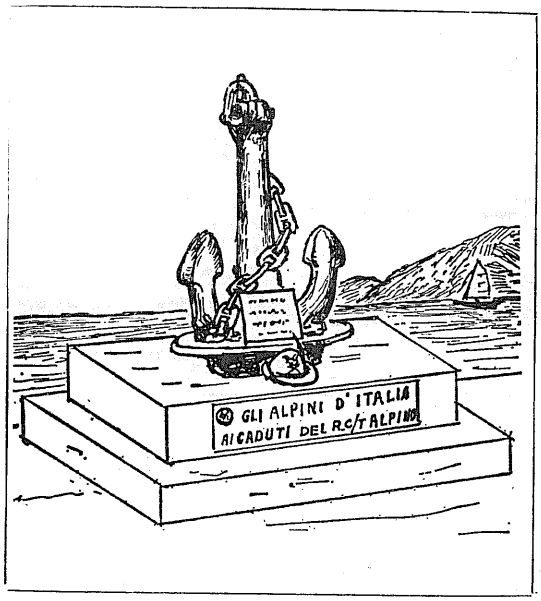
Direzione: VIA MARSALA, 9 - MILANO - Q. P. 130
C. C. 3/2620 - Ind. tel. ASSOCIALPINI - MILANO

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 500

PERCHE' L'ADUNATA ALLA SPEZIA

La designazione della Spezia a sede della Adunata 1966 consegue dal desiderio della Presidenza dell'A.N.A. di onorare, nel quadro della ricorrenza cinquantenaria della prima guerra mondiale, in una sede marittima, la nostra valorosa Marina, con un fraterno incontro tra Alpini e Marinai, nel ricordo dei rispettivi Caduti e della comune vittoria conseguita.



Il monumento al R. Cacciatorpediniere «Alpino» eretto dalla Sezione A.N.A. della Spezia sul molo Italia

Gli Alpini sono abituati ad andare per le Adunate Nazionali al mare: a Trieste, a Venezia, a Genova, a Napoli. Andarono anche «per mare», a Tripoli. Torneremo dunque al mare, ma questa volta per una Adunata che ha un particolare significato.

Negli anni fra il 1965 e il 1968 ricorre il Cinquantenario della Grande Guerra; nel 1965 celebrammo a Trieste il Cinquantenario del maggio 1915; nel 1966 renderemo omaggio alle glorie della Marina con una manifestazione di fratellanza fra Marinai e Alpini.

Come il dovere compiuto e la vittoria conseguita resero pari di fronte alla Patria quanti alla dura lotta parteciparono con onore, soldati, marinai, aviatori, oggi ci unisce in comunione di sentimenti il ricordo dei Caduti, siano essi stati inghiottiti dal mare o abbiano esalato l'estremo respiro sulle Alpi, sulle montagne d'Albania, sulle Ambe etiopiche o nella steppa.

Andremo alla Spezia, che ospita la grande base navale auspicata da Cavour e che da oltre un secolo è intimamente legata alla Marina e alla sua storia, e ammireremo il magnifico golfo, con in fondo la città e l'Arsenale e sulle splendide rive, Lerici e Portovenere. Non vi sarebbe luogo più propizio e suggestivo per la Sagra della Fraternità fra soldati dell'Alpe e soldati del Mare, quale vogliamo sia l'Adunata Nazionale del 1966.

Vi si ritroveranno gli ormai pochi superstiti degli sbarchi in Libia e a Rodi, che ebbero come avanguardie ardite le compagnie di sbarco dei Marinai; vi saranno i combattenti della Grande Guerra che nelle trincee esultarono per le [illegible] della Marina nell'Adriatico e videro nell'affondamento della Santo Stefano, il 10 giugno 1918, il sicuro presagio della Vittoria; vi saranno gli Alpini reduci dalla campagna etiopica, dall'Albania, dalla Russia. E tutti, insieme ai giovanissimi, che affluendo sempre più numerosi nella Associazione Nazionale Alpini la fanno eternamente giovane, rievocheremo i sacrifici dei Marinai, nella lotta che per quasi tre anni dovettero sostenere contro le insidie del mare e del cielo per convogliare attraverso il Mediterraneo truppe e rifornimenti per alimentare la campagna in Africa Settentrionale dal 1940 al 1943, e poi ancora, dal 1943 al 1945, per continuare a far ondeggiare con onore sui mari la nostra Bandiera.

Proprio sui monti che recingono La Spezia, per difendere la Piazza Marittima dall'attacco dei tedeschi, gli Alpini della Divisione Alpi Graie lottarono il 9, il 10 e l'11 settembre 1943 con riconosciuto valore, concludendo quella lunga serie di contatti fra Alpini e Marinai che aveva avuto inizio nel 1887, allorchè per la prima volta un Battaglione Alpini fu trasportato in Africa.

Renderemo omaggio ai Battaglioni Marinai che, eredi delle tradizioni dei «Garibaldini del mare», che sbarcarono a Tripoli, combatterono quali fanti a Grado e alla foce del Piave.

Ricorderemo alla Spezia, il Duca degli Abruzzi, del cui Nome si fregiò anche un Battaglione Alpino, e l'ammiraglio Cagni: marinai alpinisti ed esploratori polari.

Ma altro ancora che molto ci fu caro ricorderemo alla Spezia: le Navi che portarono per i mari i Nomi di due grandi Alpini, medaglie d'oro: ANTONIO CANTORE e ACHILLE PAPA.

Nel 1922, anno in cui celebrammo il Cinquantenario del Corpo, e l'Associazione Nazionali Alpini era ancora giovanissima, consegnammo solennemente a Genova la Bandiera di combattimento alla torpediniera Cantore. Cantore e Papa, piccole navi, che, appunto perchè tali, furono fra le tante che ebbero durante la Seconda Guerra Mondiale il compito importantissimo, quanto ingrato e durissimo, di scortare i convogli attraverso il Mediterraneo. Scorrendo la storia dei traffici fra l'Italia e l'Africa Settentrionale ritroviamo di pagina in pagina i nomi delle due torpediniere, continuamente in moto fra le insidie del mare e del nemico, svolgendo un'attività oscura, ignorata, che soltanto in casi eccezionali poteva avere luce di gloria. Toccò alla torpediniera Papa di conseguirla, allorchè il 30 luglio 1941, a nord di Bengasi, impegnò un duello a cannonate con il sommergibile inglese Cachalot, e, andata arditamente all'attacco, lo speronò e lo costrinse ad arrendersi. Ne raccolse prigioniero l'equipaggio e, assolta la missione di scorta ad un piroscafo, lo sbarcò indenne a Bengasi. Un anno dopo, l'11 agosto 1942, a sud di Creta, insieme alla torpediniera Polluce, affondò il sommergibile inglese Thorn.

La torpediniera Antonio Cantore non ebbe altrettanta fortuna; dopo di essersi prodigata per tre anni in una intensissima attività di scorta, di salvataggi, di difesa dei convogli contro aerei e sommergibili, affondò il 22 agosto 1942 nelle acque di Sollum, urtando in una mina.

Ricorderemo l'Alpino, uno dei più moderni cacciatorpediniere impiegati nella Seconda Guerra Mondiale, varato nel 1938 ad Ancona, presenti il Labaro dell'A.N.A. e una folta rappresentanza di Alpini, commossi e orgogliosi. L'anno dopo, a Livorno, nel compimento del suo Ventennale, l'Associazione Nazionale Alpini gli consegnò la Bandiera di combattimento che sventolò in quasi tutte le azioni navali svolte nel Mediterraneo fra il 1940 e il 1943, ora di scorta alle grandi navi, ora di scorta ai convogli. Invitto e incolume, dopo più di tre anni di guerra, il cacciatorpediniere che portò sul mare il nome del nostro Corpo fu affondato da bombe di aerei. Proprio sul mare della Spezia, che fu sua tomba, renderemo omaggio ai suoi Caduti, insieme a tutti i Caduti della Marina.

Compiremo questo rito di amore e di fraternità in cospitto delle Alpi Apuane, così vicine alla Spezia, dalle quali vennero ai nostri Battaglioni tanti bravi Alpini e, agli scettici e ai dubbiosi, a quanti alimentano dissidi e approfondiscono le divergenze fra gli uomini, daremo ancora una volta, con l'imponente della nostra Adunata, con la comunione di sentimenti fra Alpini e Marinai, la clamorosa dimostrazione [illegible] l'orgoglio per il dovere compiuto sia in pace, sia in guerra, esalta la fraternità e l'amore verso la Patria «che il Mar circonda e l'Alpe».

Daremo ancora una volta l'esempio di come si debba essere soprattutto e tenacemente «italiani»; e lo imporre il ricordo di quanti per questa unità di sentimenti e di azione caddero e soffrirono.

Emilio Faldella

IL 4 NOVEMBRE

Nel celebrare la Festa della Vittoria il primo pensiero è rivolto ai gloriosi Caduti. Il loro sacrificio è luce e corona alla storica data. Gli Alpini hanno l'onore e l'orgoglio di aver dato un largo tributo di sangue e di valore all'avvento della Vittoria.

Se essa, sotto il profilo strettamente militare, può non apparire una grande vittoria, lo è certamente sotto il profilo storico, morale, nazionale. Il meriggio radioso del 4 Novembre ha la sua splendida aurora nel giugno 1918.

La nostra Associazione, dalla gloriosa data che fu appunto coronamento di 4 anni di durissima lotta di alterne drammatiche vicende, ha tratto la sua prima ragione d'essere, il suo spirito di fraternità, la sua forza nel mantenere sempre vivo ed operante negli animi e nei cuori l'amore per la Penna e per la Patria.

L'esaltazione della Vittoria non significa certo l'esaltazione della guerra, bensì delle virtù militari e civili, dei valori spirituali, dell'amore per la propria terra, del senso dell'onore, della gloria nobilitata dal Sacrificio, del bene della Libertà.

Ove cessassero queste virtù ci sarebbe il tramonto definitivo del sentimento di Patria. Allora i Caduti non saprebbero che farsene del nostro compianto e del nostro sterile ricordo.

Gli Alpini, nel giorno della Vittoria, alzano lo sguardo verso le cime che furono teatro di tanti eroismi e sacrifici delle Penne Nere, riaffermando la loro fede nei valori della gloriosa data, nel nome e nello spirito delle grandi figure di papà Cantore e del martire Battisti.

M. A. L.

☆

LA GRANDE GUERRA

PER NON DIMENTICARE

	Perdite MORTI	FERITI
Esercito Italiano		
IN ITALIA	636.000	975.[illegible]
IN FRANCIA	4.375	6.[illegible]
IN MACEDONIA	750	1.[illegible]
IN ALBANIA	1.665	2.[illegible]
TOTALE	642.788	[illegible]
Eserciti Alleati in Italia		
FRANCESE	480	2.[illegible]
INGLESE	1.004	3.[illegible]
AMERICANO	5	[illegible]
LEGIONE CECOSLOVACCA	52	[illegible]
TOTALE	1.541	7.[illegible]

ALTO ADIGE

Il processo di Graz

Quando la delinquenza comune si ammanta dei panni dell'eroismo

Come si è appreso dai giornali, la Corte di Assise di Graz (Austria) ha assolto i 27 giovani invischiati in attività terroristiche perpetrate in territorio italiano.

Tali attività sono connesse direttamente alla questione dell'Alto Adige la cui soluzione, in base all'accordo De Gasperi - Gruber, avrebbe dovuto essere raggiunta dai rappresentanti dei due Governi, italiano ed austriaco.

E' noto che le trattative iniziate da lunghissimo tempo, si trovano per l'ennesima volta ad un punto morto.

Nè potrebbe essere altrimenti sussistendo negli esponenti austriaci una mentalità che giustifica, per un falso sentimento razzistico, gli atti di un criminale terrorismo.

Ne è prova l'assoluzione avvenuta a Graz, niente di meno che a una Corte d'Assise, dove a giustificazione della condotta degli imputati è stato affermato che in Alto Adige è sospeso «lo stato di diritto», che vi si pratica deliberatamente il genocidio e che la popolazione tedesca è vittima di poliziesche angherie e persecuzioni.

Sappiamo tutti invece — e lo sanno anche i nostri accusatori — come la popolazione di lingua tedesca in Alto Adige non abbia mai subito repressioni o persecuzioni, come sia sempre stata trattata alla stregua della popolazione di lingua italiana e come a nessun allogeno sia mai stato torto un capello.

Ed allora? Di fronte a tanta rinnegata possibilità di intesa, al perdurare di attentati e crimini terroristici ritenuti atti eroici alla «Andreas Hoffer» non resta che far dichiarare estinto l'accordo De Gasperi-Gruber.

M. A. L.

Raduno dei «veci» del Val Brenta

Come negli anni scorsi, per iniziativa brillante e munifica del T. Colonnello Sallo «Barba di rame», numerosi veci del Val Brenta della guerra 1915-18, il 19 settembre si sono ritrovati ad Asiago.

Il raduno si inizio con la deposizione di una corona di alloro alla lapide dei Caduti in Municipio e seguì poi un ricevimento dove il Sindaco Prof. Stefani, alpino e figlio di alpino, rivolse il saluto di Asiago ai veci ed il Col. Salin ringraziò per i convenuti.

Dopo di che, preceduti dalla banda alpina di Zuliano, in colonna i veci ed alpini della Sezione Ortigara, si portarono al sacrario del Leiten ove deposero una corona d'alloro e assistettero alla S. Messa celebrata da Mons. De Muri Cappellano alpino del Sacrario.

Terminato il sacro rito, gli alpini si portarono sulla gradinata del Sacrario dove il Col. Salin presentò il Generale Giovanni Corniani.

Questi, con elevate parole, ricordò gli eroismi ed il tributo di sangue dato dal vecchio Val Brenta, che proprio sul confine degli altipiani iniziò la guerra nel maggio 1915, poi la continuò sul Cauriol e, dopo l'ottobre 1917, sul Grappa dove a Col della Berretta una sua compagnia ebbe l'onore della citazione sul bollettino del Comando Supremo.

Invitò gli alpini giovani presenti a saper seguire sempre l'esempio dei veci, anche nella vita civile, e chiuse inneggiando, applauditissimo, alla Patria ed agli Alpini.

Seguì un rancio al quale parteciparono molti veci e bocia e il Col. Salin chiuse con breve saluto.

Molte adesioni: da segnalare quella del T. Colonnello Besozzi Comandante del Val Brenta in armi da S. Candido, impossibilitato ad intervenire per ovvii motivi.

Nota gentile: l'intervento di molte signore fra le quali ricordo le signore Salin, Casonato, Scarpa, Gambazzi, Peracchione, Caneva e la signorina Balestra.

Un grazie di cuore all'Ing. Lorenzoni presidente della sezione Ortigara, all'infaticabile segretario Carli; all'Avv. Lorenzi che con il Cav. Cunico ed il vecio maresciallo Canepa molto contribuirono per la splendida riuscita del raduno.

A. P.

LE SEDUTE DI OTTOBRE del Consiglio Direttivo Nazionale

3 OTTOBRE

Il Presidente, in apertura di seduta, esprime a nome del Consiglio il cordoglio per la scomparsa della consorte del Cons. Naz. Comm. Bertacchi e per quella del'ex Cons. Naz. Rag. Alberto Terragni.

Viene quindi affrontata la discussione sui fatti verificatisi in occasione del Raduno dei reduci della Divisione Alpina «Cuneense» svoltosi a Cuneo nei giorni 11 e 12 settembre, raduno al quale era presente il Presidente Nazionale col Vice Presidente Gen. Musso ed il Consigliere Nazionale Gen. Vigliero. Alla discussione, molto ampia, prendono parte quasi tutti i Consiglieri.

A richiesta del Cons. Naz. Avv. Bourlot, ogni decisione viene rinviata alla seduta del C.D.N. fissata per domenica 10 ottobre, in considerazione della già avvenuta convocazione straordinaria del Consiglio Direttivo della Sezione di Cuneo, che, si spera, consentirà l'acquisizione di ulteriori più probanti elementi di giudizio sulla questione.

Il Consiglio approva il nuovo Regolamento per il 31° Campionato Nazionale di Sci dell'A.N.A.

Su proposta del Presidente Nazionale vengono fissati:

— il 10° Congresso dei Presidenti sezionali e il 9° Convegno della Stampa alpina: a Milano, per domenica 30 gennaio 1966;

— l'Assemblea annuale ordinaria dei Delegati: a Milano, per domenica 6 marzo 1966.

Il Delegato Nazionale Prof. Galli informa che sono in corso proposte al Governo perchè:

— a tutti gli ex combattenti della guerra 1915-18 venga rilasciato un certificato di «riconoscenza nazionale»;

— la pensione di L. 5.000 mensili (più tredicesima), venga concessa agli ex combattenti della guerra 1915-18, fregiati della Croce al Merito di guerra e fruenti di un reddito non superiore alle L. 300.000 annue (nel reddito non saranno computate le pensioni di invalidità di guerra e le pensioni I.N.P.S.).

10 OTTOBRE

Viene affrontato l'esame della questione di Cuneo.

Il Cons. Naz. Avv. Bourlot fa una dettagliata relazione sui fatti, al termine della quale il Presidente Dr. Merlini riepiloga ogni elemento emerso ed apre la discussione alla quale prendono parte quasi tutti i Consiglieri presenti.

Al termine dell'ampio dibattito il Consiglio emette il seguente dispositivo:

«Il Consiglio Direttivo Nazionale, considerato;

«che la manifestazione indetta dalla Sezione di Cuneo nei giorni 11 e 12 settembre per onorare i Caduti ed i Reduci della «Cuneense» ha purtroppo dato motivo o pretesto su pressioni estranee all'A.N.A., per un nuovo affronto al Gen. Battisti, che in quella occasione non poteva o non doveva essere visto se non come il valoroso Comandante di quella Divisione;

«che il Presidente della Sezione di Cuneo ed i dirigenti della stessa avevano l'imprescindibile dovere, non soltanto di non piegarsi ad inviti o minacce tendenti ad impedire l'intervento del Gen. Battisti, ma anzi di rendersi essi stessi garanti della di lui incolumità morale e fisica, difendendo in tal modo anche la libertà e la indipendenza dell'Associazione che deve sempre essere tenuta al di fuori ed al di sopra di ogni contesa politica;

«che, nell'ipotesi che i detti dirigenti, o per ragioni personali o per timore o per qualsiasi altra ragione, non si fossero sentiti in grado di assumere tale atteggiamento — che pur sarebbe stato logico e doveroso — avrebbero almeno dovuto avere la sensibilità di rinunciare alla personale soddisfazione che poteva procurar loro quella manifestazione locale, impedendo così che essa — indetta per onorare Coloro che avevano appartenuto a quella Divisione — si risolvesse in un affronto a chi ne era stato il glorioso Comandante, con amara e triste ripercussione nell'animo di innumerevoli Reduci della Divisione stessa;

«che nel comportamento del Presidente della Sezione di Cuneo, cui hanno troppo facilmente aderito alcuni componenti di quel Consiglio sezionale, si è rilevata una inammissibile acquiescenza ad influenze o pressioni esterne, dal che è derivata una minorazione della dignità e della libertà dell'Associazione:

per queste ragioni delibera, *a sensi dell'articolo 33, comma B, dello Statuto, di infliggere il provvedimento disciplinare della sospensione per sei mesi al Presidente, deplorando nel contempo quei componenti del Consiglio che non hanno ritenuto quel comportamento».*

Il dispositivo è votato come segue:

— consiglieri presenti: 21;
— consiglieri assenti (giustificati): 4;
— favorevoli: 20;
— astenuti: 1 (l'Avv. Bourlot, di Cuneo);
— contrari: nessuno.

Il Consiglio dispone che quanto sopra venga portato a conoscenza degli interessati e sia pubblicato integralmente su «L'Alpino».

★★★

Questo provvedimento del C.D.N. — di carattere interno — è stato passato ad alcuni quotidiani, da chi evidentemente aveva interesse a che fosse pubblicato con interpretazioni e commenti in chiave politica, tanto gratuiti, quanto assurdi.

Non si è creduto di inviare rettifiche o smentite a tali giornali perchè il Consiglio Direttivo Nazionale non riconosce a nessun estraneo il diritto di interferire nelle faccende interne dell'Associazione, non dovendo rendere ragione del suo operato che ai nostri 200.000 Soci.

Tuttavia, l'Associazione Nazionale Alpini, a tutela della sua libertà e della sua apoliticità, smentisce recisamente quelle interpretazioni, osservando che indubbiamente sarebbero state diverse se si fosse richiesto — come era doveroso per obbligo di imparzialità — di conoscere tutti i precedenti della questione.

Ci si deve inoltre rammaricare che l'interessato, nelle dichiarazioni apparse come un'intervista, non abbia sentito l'elementare dovere di escludere che nel provvedimento preso a suo carico esistessero moventi e finalità politiche.

VARESE - SOLENNI ONORANZE ALLE SALME DI CADUTI RIPORTATI IN PATRIA

Nel corso di una solenne e suggestiva cerimonia avvenuta il 17 corrente e preparata con amorosa cura al Comitato Forze Patriottiche, la città di Varese con le massime autorità civili, militar e religiose, cittadine e provinciali, e con folte rappresentanze di tutte le Associazioni patriottiche e d'Arma, ha tributato solenni onoranze funebri ai Resti di ventisei Caduti varesini, dei quali nove alpini ed uno artigliere da montagna, provenienti dal fronte greco-albanese e dalla Jugoslavia.

Il corteo, preceduto dalla banda della Brigata «Taurinense» che suonava marce funebri, si è mosso dalla chiesa di S. Antonio. All'uscita delle cassette-ossario, portate a braccia da militari e scortate da studenti con coroncine di alloro, è scesa su di esse dal tempio una pioggia di fiori che si è ripetuta lungo tutto il percorso dalle finestre e dai balconi.

Nella basilica di S. Vittore, durante la solenne funzione religiosa, l'officiante Mons. Manfredini ha rivolto ai fedeli commosse parole ricordando il sacrificio dei Caduti e il profondo significato del loro ritorno in Patria.

In piazza della Repubblica, ai piedi del monumento ai Caduti, il ragionier Franchi, presidente dell'Amministrazione provinciale, ha reso omaggio alle salme salutandone il ritorno alla terra natia con elevate espressioni a nome della provincia tutta.

Impartita la benedizione, il comandante del Presidio ha fatto l'appello dei Caduti mentre rullavano i tamburi e dal maestoso monumento si levavano fiammate bianche, rosse e verdi.

Le urne con i gloriosi Resti, sistemate su appositi automezzi militari, sono, poi, partite per i rispettivi Comuni di origine mentre una tromba rendeva l'ultimo onore suonando il silenzio fuori ordinanza.

PELLEGRINAGGI AI SACRARI E CIMITERI MILITARI ITALIANI ALL'ESTERO

Il Ministero della Difesa ci prega di pubblicare il seguente comunicato che interessa gli eventuali organizzatori di pellegrinaggi ai Sacrari e Cimiteri militari italiani all'Estero:

«Vari Consolati Generali d'Italia all'estero, ed in particolare quello di Alessandria d'Egitto, segnalano che — in occasione di pellegrinaggi ai Sacrari — numerose Associazioni d'Arma e di ex-combattenti trascurano quasi sempre di prendere contatto con le stesse rappresentanze diplomatiche, omettendo inoltre di segnalare, con anticipo, la data di arrivo ed il programma della loro visita.

«Allo scopo di consentire ai Consolati competenti di predisporre ogni possibile aiuto ed assistenza soprattutto ai pellegrini di El-Alamein — così come è sempre stato fatto, allorquando si è avuta preventiva informazione — sarebbe opportuno che le Associazioni segnalassero a questo Commissariato, con adeguato anticipo, i progettati viaggi collettivi anche nel caso in cui l'organizzazione venisse affidata a qualche agenzia turistica.

«Eguale segnalazione riuscirebbe utile anche per i grossi pellegrinaggi da effettuare ai Sacrari Militari ubicati in Italia».

Le segnalazioni vanno indirizzate al: MINISTERO DELLA DIFESA - COMMISSARIATO GENERALE ONORANZE CADUTI IN GUERRA - Via Luigi Rizzo 28 - ROMA.

TEMPI DURI PER «L'ALPINO» OFFERTE PER IL RITORNO A DODICI PAGINE

Alpino Carlo Chiaravalli - Milano	L.	20.000
Gruppo A.N.A. di S. Mauro Torinese (Torino)	»	5.000
Sig. Giuseppe Maria Venco - Cozzze (Torino)	»	1.000
Ten. Col. Luigi Silla - Bologna	»	1.000
Sig. Giacomo Sterza - Milano	»	1.000
Sig. Angelo Fat fu Carlo - Cuneo	»	1.000
Gruppo A. N. A. di Caprile (Belluno)	»	5.000
Sig. Annibale Magrotti, Consigliere Sezionale, Pavia, e Socio Zampieri Ernesto	»	4.000
B.L. - Lecco (Como)	»	500
Totale a riportare	L.	38.500

«L'Alpino» ringrazia vivamente questi nostri generosi Soci per la tangibile dimostrazione di attaccamento al nostro giornale manifestata con la loro offerta.

SOSTENITORI E OFFERTE VARIE «L'ALPINO»

Geom. Giacomo Macario - Torino	L.	1.000
X.X. - Milano	»	1.000
Sig. Guido Devecchi - Vigevano (Pavia)	»	1.500
Sig. Florestano Patitti - Bisenti (Teramo)	»	1.000
Sezione A.N.A. di Verona	»	500
Sig. Mario De Giorgi - Milano: in ricordo dei compagni d'arme del IV Gruppo da Montagna - 10ª Batteria	»	1.000
Sig. Guglielmo Tomasina - Milano	»	2.000
Dott. Livio Benetenia - Trieste	»	1.000
Sig. Eugenio Manera - Bahia Blanca (Argentina)	»	1.000
Gli eredi del defunto Socio Savoini Carlo - Omegna: in memoria	»	1.000
Sig.ra Bianco Siniscalco Dalla - Torino per la nomina a Cavaliere del proprio figlio l'8° Alpini Tenente del Rag. Emilio Motta - Oggiolo (Genova)	»	5.000
B.L. - Lecco (Como)	»	1.000
Sig. Ugo Porreca - L'Aquila	»	2.000
Magg. R.O. Avv. Dr. Giovanni Saija - Bologna	»	1.000
Sig. Armando Cattaneo - Toceno (Novara) in memoria dell'ex Capo Gruppo di Toceno Zamboni Flavio	»	1.000
Sig. Geom. Pisotti Aldo - Domodossola (Novara)	»	500
Sig. Francesco Sobbia - Domodossola (Novara)	»	500
Un gruppo di amici Alpini commossi in memoria del Rag. Alberto Terragni	»	99.000

Calendario Manifestazioni

1965 14 Novembre:	**SEZIONE DI TREVISO** — Adunata sezionale ad Arcade per la inaugurazione del Monumento dedicato agli Alpini Caduti.
27 - 28 Novembre:	**SEZIONE ARGENTINA** — A Tandil raduno annuale della Sezione ed inaugurazione del gagliardetto del Gruppo locale alla presenza dei 14 gagliardetti dei Gruppi già costituiti.
8 Dicembre:	**SEZIONE DI TREVISO** — Ad Altivole cerimonia per l'inaugurazione del Sacello dedicato ai Caduti e Dispersi (inizio della cerimonia alle ore 15).
1966 16 Gennaio:	**SEZIONE DI MONDOVI'** — In Mondovì Altipiano, nella Chiesa Santuario del Sacro Cuore di Gesù, davanti all'altare dedicato ai Caduti del 1° Regg.to Alpini e del 4° Regg.to Artiglieria da Montagna, sarà celebrata una S. Messa. Inizio della funzione, ore 10.30.
30 Gennaio:	**SEDE NAZIONALE** — A Milano, 10° Congresso dei Presidenti sezionali e 9° Convegno della stampa alpina.
13 Febbraio:	**SEDE NAZIONALE** — A Schilpario svolgimento del 31° Campionato Nazionale di Sci con la collaborazione della Sezione A.N.A. di Bergamo.
6 Marzo:	**SEDE NAZIONALE** — A Milano annuale Assemblea Ordinaria dei Delegati.
23 - 24 - 25 Aprile:	**SEDE NAZIONALE** — Svolgimento della 39ª Adunata Nazionale alla Spezia con la collaborazione della Sezione locale.

DISCHI MICROSOLCO — 33 giri — ALTA FEDELTA'

OGNI DISCO — cm. 30 — contiene 20 brani musicali



IN MONTAGNA

20 canti tradizionali

eseguiti dal coro «albo d'oro»

Armoniz. FRANCO BARTIRANA

FACCIATA A: 1) Vinassa vinassa - 2) La Violetta - 3) Sul cappello - 4) Gran Dio del cielo - 5) La tradotta - 6) Il Testamento del Capitano - 7) Monte Canino - 8) Bersagliere cento penne - 9) Bombardano Cortina - 10) Sul ponte di Bassano — FACCIATA B: 11) Tapum - 12) Stelutis Alpinis - 13) I gobetti - 14) Quel mazzolin di fiori - 15) Cl'ciolo del vapore - 16) Cappello nero - 17) Il canto dell'alpino - 18) Ninna nanna alpestre - 19) Not en Val Gardena - 20) Monte Mel.

Lire 2.500

20 VECCHI RICORDI — Disco n. 2

1) Addio sogni di gloria - Bruna isolana - 3) Borgo antico - 4) Signora Fortuna - 5) Stornello a pungolo - 6) Passa la ronda - 7) Serenata serena - 8) Il valzer della povera gente - 9) Stornello del marinaio - 10) Cancello tra le rose - Terra straniera - 12) Una chitarra nella notte - 13) Credimi - 14) Non si compra la fortuna - 15) Villa Triste - 16) Campane - Luna rossa - Capinera - Chitarrata - Rosso di sera.

20 INNI PATRIOTTICI — Disco n. 3

1) La bandiera dei tre colori - La bella Gigogin - Inno al fante - Le campane di S. Giusto - Africanella - La leggenda del Piave - Tripoli bel suol d'amore - Soldato ignoto - La penna nera - Monte Grappa - Vel pensiero sull'ali dorate - Inno di Mameli - Inno di Garibaldi - La fanfara del bersaglieri - Salve bandiera - Dove sei stato mio bel Alpin - Il testamento del cap. - Inno sardo - Addio mia bella addio - O mio Dio, se fossi una rondinella.

20 BALLABILI CLASSICI — Disco n. 4

La cumparsita - Le onde del danubio - Celebre mazurka variata - Adios pampa mia - Viva la polka - La doccia - Mi pare un sogno - Lassù ci sembre - La machiche jalousie - La vedova allegra - La giarrusso - Il chodo - Valzer di mezzanotte - Caminito - Sul bel Danubio azzurro - Poema - I pattinatori - Can can.

Sono disponibili RADIO A TRANSISTOR con custodia

L. 5.290 + postali (6 transist. + 1 diodo - dim. 17x9x4

L. 7.150 + postali (7 transist. + 1 diodo + antenna 17x9x4

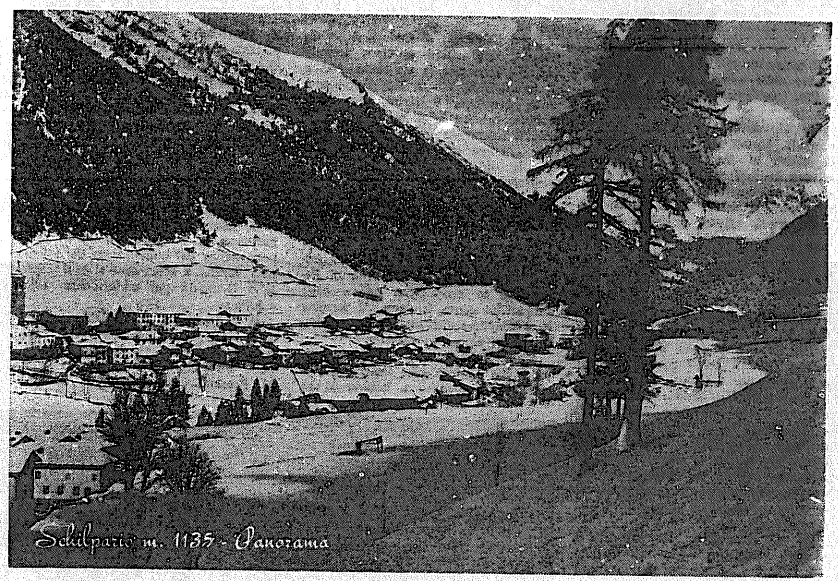
L. 1.470 + spese postali è il prezzo di ogni disco

Scegliete e ordinate a: **ITALKING - MILANO**

Pagherete al ritiro del pacco **Viale Lazio, 21 - Al**

IL 31° CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI DELL'A.N.A.

"CON GLI SCI O SENZA SCI TUTTI A SCHILPARIO!"



Quando arrivai al battaglione Edolo, nel 1915, su a Montozzo, presero tutti a darmi la baia, per via che ero l'ufficiale più «montanaro» di tutti, nato a Schilpario che sono 1100 metri e passa sul livello del mare, con la storia che le galline le ferrano a ghiaccio, quando escono a beccare per i prati e poi gli applicano un sacchetto sotto la coda quando fanno l'uovo, altrimenti ruzzola in fondo valle e lo trovi già sbattuto a zabaglione sul greto del torrente, tutta invidia marcia, perchè gli altri erano tutti Alpini di collina o poco meno.

Che il mio paese natale, dove terremo i Campionati ANA di sci nel 1966, sia un paese di montagna alta, lo san tutti, m. 1135 e quei che non lo sanno lo impareranno il 13 di febbraio, ma che sia un paese dove i bocia gli fan tettare i camosci e il servizio di postino lo fan fare alle aquile, queste son le solite balle che si contavano ai battaglioni, con le aggiunte del sindaco a cui si doveva portare il salame più stagionato per farsi segnare negli Alpini.

Invece vedrete che bel paese! Una conca fitta di boschi senza fine e distese di neve che ci può manovrare una intera divisione alpina e sul fondo, verso Edolo, certe creste dolomitiche, così aeree e così belle, che qui a Milano, dove son venuto a stare, affogato nella nebbia, in mezzo a tanti cattivi odori che quelli dei muli dell'Edolo, al confronto erano la profumeria Coty, ci son delle volte che mi tiro dei pugni sulla testa per la nostalgia.

Per arrivarci, ecco, non dico che ci siano proprio autostrade, quello no, ma poi, appena sei giù dal valico della Presolana, o risali per via Mala bergamasca, ti si allargano polmoni e cuore perchè ti viene incontro un'aria fresca e pulita, coll'amaro sentore dei pini e quell'odore speciale che ha la neve e che solo noi Alpini siam capaci di sentire.

Tanti anni fa, ci facemmo ancora i Campionati di sci dell'Ana e fu un mezzo casino, perchè piove fino a mezzanotte e poi fu un gelo boia, tanto che le piste erano lucide come specchi il giorno dopo, ma furono lo stesso gare memorabili e c'era il vecchio Treboldi a distribuire i premi ai vincitori.

Anche allora avevo scritto sull'«Alpino» ed avevo elencate tutte le cose buone e tutte le cose belle che si potevano trovare su al mio paese: così mi scappò detto che c'erano delle «scete» fuori ordinanza, con tanti piacevoli attributi e andò a finire che il prete del paese mi tenne il muso per un anno intero: così stavolta non vi dico niente, però belle «scete» ce ne sono ancora: bene inteso non sono quelle di trenta anni fa...

Lì sù, i bocetti sciano come diavoli, con certe assicelle sotto i piedi che non si sa come fanno a stare in piedi, ma poi, quando vanno su al battaglione, te li ficcano subito ai corsi e ne escono campioni: c'è stato persino un azzurro di quelli delle gare di Garmisch Partenkirchen in Germania, anni or sono e magari lo vedrete far la gara dei Veci.

Piani di neve immensi e tutto attorno montagne e poichè vi devo fare la cosidetta istruzione al terreno, vi dirò che son montagne tutte piene di gallerie e di buchi peggio di una forma di formaggio svizzero, perchè vi si cava minerale di ferro fin dall'epoca romana.

Quei che fan la storia, dicono che i romani mandavano a lavorare nelle miniere i prigionieri di guerra e, quando ne avevano pochi, anche i galeotti... nessuno faccia degli inutili raffronti, tirando fuori che quelli della mia valle sono i nipoti di quella brava gente... è un fatto che, in bergamasca, gli Scalvini passano per della gente sveglia e sbirra...

Invece vi nascono Alpini di prima scelta e se non fosse perchè ci sono nato anch'io stavo per dire bellissimi.

Il 13 di febbraio ci sarà un mare di penne sulle nevi di Schilpario: mai viste tante! Quando il Quinto aveva i suoi battaglioni nelle valli, era facile che, in estate o in inverno, qualche battaglione passasse per i nostri paesi, anzi, contano la storia di quel sottotenente, novellino all'Edolo, che scendendo per il passo di Ezendola, con la 52, sentì suonare le campane del paese, giù in valle, così disse al suo capitano: «Suonano forse per fare festa agli Alpini, giù nel paese?»... e il capitano gli fece una urlata, che risuonò per tutta la conca: «A stormo, suonano, a stormo, perchè chiudono le ragazze ed i pollai».

State tranquilli! Adesso non si usa più e sarete accolti con festa grande e tutto il paese vi sarà d'attorno, perchè gli Alpini in val di Scalve son di casa e non soltanto quelli dell'Edolo o del Quinto, ma tutti, perchè gli Alpini son fatti così, che non si sono mai incontrati, ma, appena si vedono, è come si conoscessero da cento anni: Pais!

Per quelli che, per ragioni che nessuno chiederà loro, hanno presa la usanza di andare in montagna seduti, ci sono anche delle funivie e di quegli affari che ti ci attacchi e ti tirano su come una balla di fieno... il mio mulo stava per dire un'altra cosa e l'ho fermato a tempo.

Per cui non ci resta altro che dire: «Arrivederci»!

Gianmaria Bonaldi - la Ecla

IL REGOLAMENTO DEL 31° CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI

Art. 1. — L'A.N.A. indice ed organizza il 31° Campionato Nazionale di Sci con la collaborazione della Sezione di Bergamo.

Art. 2. — La gara è individuale, di fondo, e si svolgerà domenica 13 febbraio 1966 nella zona di Schilpario (Alta Valle di Scalve).

Art. 3. — Al Campionato possono partecipare tutti i Soci in regola con il tesseramento dell'anno in corso.

Art. 4. — Nell'ambito del programma del Campionato, sarà inclusa una gara riservata ai militari delle Truppe Alpine (Soci A.N.A. e non Soci A.N.A.).

Art. 5. — I concorrenti saranno suddivisi nelle seguenti categorie:

1ª Categoria: Soci A.N.A. tesserati F.I.S.I. di prima e seconda categoria;

2ª Categoria: Soci A.N.A. sino ai 40 anni non compiuti;

3ª Categoria: Soci A.N.A. dai 40 anni compiuti ai 50 non compiuti;

4ª Categoria: Soci A.N.A. dai 50 anni compiuti ai 60 non compiuti;

5ª Categoria: dai 60 anni compiuti in su;

Categoria Militari alle Armi: Militari sino ai 40 anni non compiuti; Militari dai 40 anni compiuti in su.

Art. 6. — I concorrenti alle Categorie 1ª, 2ª e Militari alle Armi sino ai 40 anni non compiuti, saranno chiamati a misurarsi in una competizione a cronometro sulla distanza di 10-12 km. con 300 metri di dislivello circa.

I concorrenti delle Categorie 3ª, 4ª e 5ª e Militari alle Armi dai 40 anni compiuti in su, saranno chiamati a misurarsi in una competizione a cronometro sulla distanza di 5-6 km. con 150 metri di dislivello, circa.

Art. 7. — Per lo svolgimento della gara valgono le norme contenute nel «Regolamento tecnico per le gare di sci della F.I.S.I.».

Art. 8. — L'ordine di partenza dei concorrenti verrà stabilito per sorteggio. I concorrenti saranno fatti partire individualmente o a coppie, secondo che sarà stabilito dalla Giuria.

Art. 9. — I distacchi di partenza individuali e fra Categoria e Categoria, come pure l'ordine di successione delle Categorie alla partenza, verranno stabiliti dalla Giuria.

Art. 10. — Tempi massimi:

— relativi alle Categorie 1ª, 2ª e Militari alle armi fino ai 40 anni non compiuti: una volta e mezza, il tempo del vincitore di categoria;

— relativi alle Categorie 3ª, 4ª, 5ª e Militari oltre i 40 anni di età: due volte il tempo del vincitore di Categoria.

Art. 11. — Per i concorrenti delle Categorie 3ª, 4ª e 5ª è obbligatoria la visita medica di controllo prima della partenza della gara.

Art. 12. — Le classifiche individuali per ogni singola Categoria saranno compilate sulla base del tempo impiegato da ciascun concorrente per compiere il percorso prescritto.

Saranno compilate le seguenti classifiche individuali:

— una classifica per Soci A.N.A. concorrenti nella 1ª Categoria;

— una classifica per Soci A.N.A. concorrenti nella 2ª Categoria;

— una classifica per Soci A.N.A. concorrenti nella 3ª Categoria;

— una classifica per Soci A.N.A. concorrenti nella 4ª Categoria;

— una classifica per Soci A.N.A. concorrenti nella 5ª Categoria;

— una classifica per i Militari sino ai 40 anni non compiuti;

— una classifica per i Militari da 40 anni compiuti in su.

Sarà dichiarato Campione Nazionale di Sci dell'A.N.A. per il 1966 il Socio A.N.A. concorrente nella prima o nella seconda Categoria, che avrà segnato il miglior tempo sul percorso di gara.

Art. 13. — Saranno compilate altresì classifiche di squadra, basate sui tre migliori classificati appartenenti alla medesima Sezione A.N.A. o al medesimo Corpo Militare (Scuola Militare Alpina, Reggimento Alpino, Reggimento Artiglieria da Montagna, Raggruppamento Alpini d'Arresto, Battaglione Alpini d'Arresto Autonomo. Unità minori di Brigata Alpina).

Questa classifica di squadra deriverà dalla somma del numero di classifica individuale dei tre concorrenti meglio piazzati, concorrenti nella medesima categoria, appartenenti alla medesima Sezione A.N.A. od al medesimo Corpo militare.

La vittoria spetterà alla squadra che, nella propria Categoria avrà totalizzato il minor numero di punti.

La vittoria spetterà alla squadra che, nella propria categoria, avrà totalizzato il minor numero di punti.

In caso di parità di punteggio tra due o più squadre, prevarrà la squadra che avrà, individualmente, il miglior classificato.

Le classifiche di squadra saranno le seguenti:

— una classifica per Sez. A.N.A. concorrenti nella 2ª Categoria;

— una classifica per Sez. A.N.A. concorrenti nella 3ª Categoria;

— una classifica per Sez. A.N.A. concorrenti nella 4ª Categoria;

— una classifica per Corpi Militari concorrenti nella Categoria Militari sino ai 40 anni non compiuti.

Art. 14. — Le iscrizioni, in carta libera dovranno pervenire al Comitato Organizzatore entro le ore 16 del 12 febbraio 1966, accompagnate dalla quota di iscrizione di L. 300 per ogni singolo concorrente.

Per ciascun concorrente dovranno essere indicati:

— Cognome e Nome;

— Località, giorno, mese, anno di nascita;

— Sezione o Corpo Militare di appartenenza;

— se iscritto alla F.I.S.I.; la classifica atleti prove nordiche alla quale è stato assegnato per l'anno sportivo 1965-66.

Il Comitato Organizzatore avrà sede:

— sino a tutto l'11 febbraio: presso la Sezione A.N.A. di Bergamo - Portici di Porta Nuova - Bergamo;

— il 12 febbraio: presso la Direzione Gare - Albergo Schilpario - Schilpario (Bergamo).

Art. 15. — Il sorteggio dell'ordine di partenza, con la relativa distribuzione dei numeri, verrà effettuato ad iniziare dalle ore 18 del giorno 12 febbraio, presso la sede della Direzione Gare a Schilpario, alla presenza dei rappresentanti delle Sezioni e dei Corpi Militari concorrenti.

Art. 16. — Eventuali reclami riguardanti la posizione sociale dei singoli atleti saranno presi in considerazione solo se presentati alla Presidenza del Comitato Organizzatore un'ora prima dell'estrazione dei numeri di partenza e devono essere fatti per iscritto ed accompagnati da un deposito di L. 2000 rimborsabili a reclamo accolto.

Art. 17. — Eventuali reclami di carattere tecnico, accompagnati dal deposito di L. 2000, rimborsabili a reclamo accolto, devono essere inoltrati alla Giuria, per iscritto, entro mezz'ora dalla pubblicazione della classifica.

Art. 18. — Con l'iscrizione alla gara i concorrenti accettano integralmente il presente Regolamento sollevando l'A.N.A. ed il Comitato Organizzatore da ogni responsabilità per eventuali incidenti che sopravvenissero ai concorrenti stessi o da questi procurati a terzi, prima, durante e dopo lo svolgimento della gara.

La Spezia

Il nome è Spezia, ma si adopera sempre con l'articolo. L'articolo si fonde con la preposizione per cui si adoperano le preposizioni articolate.

LA DIZIONE CORRETTA E' LA SEGUENTE: La Spezia, della Spezia, alla Spezia, nella Spezia.

Sono errori: Spezia, di la Spezia, a la Spezia, in la Spezia.

Il grande letterato Manara Valgimigli scriveva al riguardo: Mai e poi mai, per tutti gli Dei superi ed inferi, «di La Spezia».

Ettore Andrea Mori

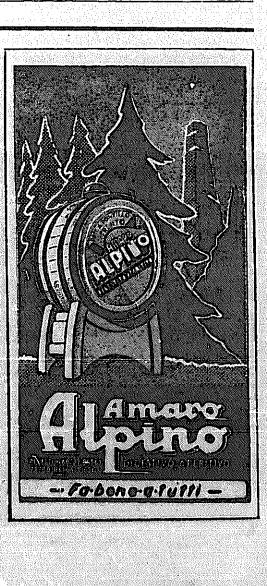
La riduzione del numero delle pagine del nostro giornale ci mette nella spiacevole necessità di rinviare a tempi migliori la pubblicazione di interessanti articoli e di quasi tutte le Cronache sezionali pervenutici.

Preghiamo le Sezioni di avere pazienza e comprensione per questo difficile momento de «L'Alpino».

TERNI AL LOTTO

VINCERETE CONTINUAMENTE giocando col **NUOVO, GRANDE, INSUPERABILE SISTEMA PERFETTO PER VINCERE TERNI AL LOTTO.** Non abbiamo parole per descrivere le qualità di questo sistema. Le vincite continue, sicure e ragguardevoli che con esso conseguirete vi apriranno un conto in banca con una rendita eccezionale e garantita. Provate e crederetel. Resterete sbalorditi nel notare l'impressionante facilità con cui questo sistema vi farà vincere i terni al Lotto. **E' PREVISTA LA PUNTATA SOLO SUL TERNO.** Acquistatelo oggi stesso, nel vostro esclusivo ed assoluto interesse, facendone richiesta con invio di **Lire 2.000** a mezzo vaglia postale o bancario intestando a:

SUPERMATEMATICA
Casella postale n. 1960/AI - Milano



La "Festa Granda,, della Sezione di Piacenza

Bobbio, 19 settembre

Il momento più commovente e suggestivo della « Festa Granda » è stato quello dell'omaggio ai Caduti di Bobbio.

Un alpino in servizio e uno in congedo hanno deposto una corona di alloro al Monumento ai Caduti mentre la fanfara della Brigata Alpina « Taurinense » suonava il « silenzio fuori ordinanza ». E le battute lente, gravi, solenni scandite nel silenzio, hanno avuto il potere di creare una atmosfera di devoto reverente omaggio. Dall'alto del bel monumento — che spicca in mezzo ai fiori — l'alpino che impugna la bandiera e sorregge un compagno ferito riportava ai momenti in cui, cessato il furore disumano della battaglia, subentra l'amore per i compagni feriti e la pietà per i Caduti. Subito dopo il Coro Alta Val Tidone della Sezione A.N.A. di Pavia ha intonato il « Testamento del capitano ». E la commozione non è stata solamente degli alpini, ma della popolazione tutta che assiepata attorno al folto gruppo di vessilli, gagliardetti, autorità e alpini, è stata presa dalla suggestione del momento.

In una atmosfera così toccante il vecchio giornalista — invitato in qualità di ospite — non può fare a meno di estrarre il taccuino degli appunti e di pensare con commiserazione a coloro che si domandano che cosa ci stanno a fare le Associazioni d'Arma.

Aria di festa a Bobbio, fin dalle prime ore del mattino, quando la fanfara della « Taurinense » dà la sveglia e preannuncia una festosa giornata alpina. La simpatica cittadino, « capitale » della Val Trebbia, è pavesata a festa e striscioni multicolori inneggiano alle truppe e ai reparti alpini. Ci colpisce uno striscione VIVA I MULI. Cerchiamo di raccoglierlo, ma non ci riusciamo perchè, come moltissimi altri, è incollato sull'asfalto della strada. L'originalità alpina non ha limiti...!

Un manifesto del Sindaco di Bobbio esprime l'orgoglio della città per essere zona di reclutamento alpino fin dalla classe 1880, per aver dato alla Patria una gloriosa schiera di Caduti e saluta affettuosamente gli alpini additandoli quale esempio di concordia e di fratellanza nazionale.

Dopo l'omaggio ai Caduti. Autorità, vessilli, gagliardetti e circa tremila alpini sfilano per le vie della città e si adunano in Piazza San Colombano dove Monsignor Balzarini, Vicario di Bobbio, celebra la S. Messa. Al Vangelo il celebrante saluta gli alpini anche a nome del Vescovo di Bobbio che fu ufficiale dell'Esercito e dopo aver reso omaggio alla memoria dei Caduti invoca la pace per la nostra Patria e per tutte le Patrie del mondo.

Durante la Messa la fanfara e il coro si alternano con le note di « Bombardano Cortina », « La leggenda del Piave » e « Sul Ponte di Perati » e la nostalgiche parole delle simpatiche cante friulane. Al termine la « Preghiera dell'Alpino » viene letta da un alpino in servizio.

Sono oltre cento gli alpini in servizio che l'infaticabile Govoni è riuscito a far affluire a Bobbio e che si presentano inquadrati sull'ampio piazzale gremito di penne nere e bianche. Tra gli altri Erizzo in rappresentanza del Presidente Nazionale, la Medaglia d'Oro Luciano Zani, i Generali in servizio Lovatelli e Reisoli Matthieu, i Generali Lorenzotti, Olmi, Faldella, Ratti, Capelli, Cornalba (in rappresentanza della Sezione Argentina), Bruna, Bruschi, Lucarelli, De Giorgio, il colonnello Ridolfi comandante dell'8° Alpini, i colonnelli Righi Riva, Chiavazza, Peluccio, Lombardini, Farinacci, il maggiore Orsini in rappresentanza del comandante della Brigata Alpina « Taurinense » e il capitano Grusovin del comandante della « Julia ».

Il Comandante della Regione Militare N.O. di Torino è rappresentato dal suo Capo di Stato Maggiore Colonnello Medaglia d'Oro Alberto Li Gobbi. Presenti pure il Ten.Col. Camporini comandante il Gruppo CC. di Piacenza, il Maggiore americano Brown comandante l'Aeroporto di San Giorgio Piacentino, un gruppo di simpatiche crocerossine di Piacenza e molti altri.

Tra la selva di gagliardetti — molti dei quali di altre Sezioni — i vessilli delle Sezioni di Torino, Parma, Pavia, Modena e Piacenza.

Dopo la Messa i discorsi o meglio gli « interventi » perchè se fossero discorsi non sarebbero così piacevoli e divertenti.

Govoni, con semplicità alpina anzichè fare un discorso tiene rapporto al Capigruppo, cita la forza della Sezione — 2104 Soci — fa alcune raccomandazioni e addita il ridicolo di quei cappelli alpini deformati che assomigliano ad un due soldi su un paracarro.

Il Generale Olmi — che si definisce il vecio di turno — porge il benvenuto a nome degli alpini di Bobbio e della Val Trebbia, una zona che — pur non avendo il privilegio di una chiostra di alte montagne — ha dato all'Italia generazioni di alpini.

Il Colonnello Farinacci si inserisce tra gli oratori per offrire a Govoni la medaglia d'oro della Chiesetta di Exilles, paese legato a Bobbio dal comune protettore San Colombano. Don Viviani di Druseo Monte Penne (Parma), sottotenente del 2° Alpini nella guerra 1915-18, ricorda la figura di San Colombano protettore di Bobbio. Il Sindaco di Bobbio, geometra Geo Panarone, porge il saluto della cittadinanza augurandosi che la fratellanza alpina sia motivo di esempio per tutti. Il Generale Faldella — costretto a viva forza — ricorda la fraternità tra alpini piacentini e piemontesi nelle file del 3° Alpini « che non è morto » e — a viva forza anche lui — passa la parola a Erizzo applauditissimo. Erizzo dice di essere felice di ritrovarsi alpino (semplice alpino) tra alpini e ricorda che in quello stesso giorno in vari paesi e città centinaia e migliaia di alpini sono riuniti in nome della fraternità alpina.

Applauditissimi tutti gli oratori per la semplicità e spontaneità dei loro interventi e quando Govoni dà il « rompete le righe » quasi ci si rammarica che siano finite queste conversazioni a carattere collettivo.

Ci ritroviamo al Municipio per il ricevimento offerto dal Sindaco e poi — naturalmente — a tavola.

Bobbio è brulicante di alpini in festa, ma tutta la città è in festa e tutti — compreso il Sindaco — si rammaricano che la giornata finisca così presto.

La sera prima la fanfara della « Taurinense » diretta dal Maresciallo Baldini si era esibita applauditissima sulla Piazza dei Cavalli a Piacenza e, nel corso di una bicchierata gli alpini del Reparto Allievi Operai, di stanza a Piacenza, avevano offerto a Govoni una medaglia d'oro in riconoscimento della sua affettuosa ospitalità alpina.

Veramente degna di questo nome la « Festa Granda » e ci prenotiamo fin d'ora per la prossima che si terrà nella terza domenica del settembre 1966 a Carpaneto.

Aldo Rasero



ANAGRAFE ALPINA

LUTTI

Abrami. — A Torino ha seguito il fratello Lino nel Paradiso di Cantore il Caporale Luigi Le Donne, anch'egli della leggendaria Julia, come gli altri due fratelli superstiti, Benedetto e Normanno. Ad essi ed a tutta la famiglia le più fervide condoglianze della Sezione e del Gruppo di Pescocostanzo che ha reso solenni onoranze.

Aosta. — Il Gruppo di Saint Vincent partecipa la scomparsa del Socio Giuseppe Fonio e porge ai familiari le più sentite condoglianze. E' improvvisamente deceduto l'Alpino Linty Guido del Gruppo di Gressoney.

Bassano. — E' deceduto il Capogruppo di Medolo, Serraglia Valentino.

E' deceduto il Segretario del Gruppo di Romano Ezzelino, Italo Bettinardi.

E' deceduto il Socio Vanin Serafino del Gruppo di Cismon del Grappa, invalido di guerra e decorato al valore.

Belluno. — La Sezione partecipa al lutto del Segretario Luigi Bartesaghi, per la morte della madre.

La Sezione porge vive condoglianze al Consigliere Giuseppe Caldart e familiari, per la morte del padre Fabiano, socio della Sezione.

E' deceduta la Signora N.D. Mercedes Jäger in Bizzarini, moglie del Socio Col. Alberto. La Sezione porge sentite condoglianze ai familiari.

E' deceduto il Socio Da Ren Carlo del Gruppo di Agordo.

Bergamo. — La Signora Maria Bertacchi consorte del Consigliere Nazionale Comm. Giacomo Bertacchi.

Buenos Aires. — I Soci Dalmazzo Ghibaudo e Antonio Colussi.

Cividale. — I Soci Iuri Luigi del Gruppo di Sanguarso e Tonini Giovanni del Gruppo di Cividale.

Il Ten. Col. Luigi Gervasio.

Como. — Il Socio Balsaretti Alberto del Gruppo di Maroaggio.

Il Socio Maffia Antonio del Gruppo di Dongo.

Il Socio Agnelli Enrico del Gruppo di Cantù.

Il Socio Canzani Luigi Battista del Gruppo di Lezzeno.

Il Socio Pissala Vincenzo del Gruppo di Lezzeno.

I Soci Selva Arnaldo e Vanzin Giovanni del Gruppo di Plesio.

Il padre del Consigliere del Gruppo di Brienno Cetti Angelo.

Il Capit. M.M. Dante Cantaluppi padre del Socio Imperio del Gruppo di Torno.

Il fratello Bruno del Socio Morbi Ugo del Gruppo di Vighizzolo.

La madre del Socio Fumagalli Dino del Gruppo di Inverigo.

Cremona. — E' deceduto in Piadena il Socio Ceruti Vincenzo.

Cuneo. — Il Gen. C.A. Giovanni Varda.

Domodossola. — La Signora Imoberdorf Annamaria Catena, madre del Socio S.Ten. Art. Alpino Mario Catena.

Bergamo. — La Signora Maria Bertacchi consorte del Consigliere Nazionale Comm. Giacomo Bertacchi.

Buenos Aires. — I Soci Dalmazzo Ghibaudo e Antonio Colussi.

Cividale. — I Soci Iuri Luigi del Gruppo di Sanguarso e Tonini Giovanni del Gruppo di Cividale.

Il Ten. Col. Luigi Gervasio.

Como. — Il Socio Balsaretti Alberto del Gruppo di Maroaggio.

Il Socio Maffia Antonio del Gruppo di Dongo.

Il Socio Agnelli Enrico del Gruppo di Cantù.

Il Socio Canzani Luigi Battista del Gruppo di Lezzeno.

Il Socio Pissala Vincenzo del Gruppo di Lezzeno.

I Soci Selva Arnaldo e Vanzin Giovanni del Gruppo di Plesio.

Il padre del Consigliere del Gruppo di Brienno Cetti Angelo.

Domodossola. — La Signora Imoberdorf Annamaria Catena, madre del Socio S.Ten. Art. Alpino Mario Catena.

E' deceduto il Socio Da Ren Carlo del Gruppo di Agordo.

Bergamo. — La Signora Maria Bertacchi consorte del Consigliere Nazionale Comm. Giacomo Bertacchi.

Buenos Aires. — I Soci Dalmazzo Ghibaudo e Antonio Colussi.

Cividale. — I Soci Iuri Luigi del Gruppo di Sanguarso e Tonini Giovanni del Gruppo di Cividale.

Il Ten. Col. Luigi Gervasio.

Como. — Il Socio Balsaretti Alberto del Gruppo di Maroaggio.

Il Socio Maffia Antonio del Gruppo di Dongo.

Il Socio Agnelli Enrico del Gruppo di Cantù.

Il Socio Canzani Luigi Battista del Gruppo di Lezzeno.

Il Socio Pissala Vincenzo del Gruppo di Lezzeno.

I Soci Selva Arnaldo e Vanzin Giovanni del Gruppo di Plesio.

Il padre del Consigliere del Gruppo di Brienno Cetti Angelo.

Cremona. — E' deceduto in Piadena il Socio Ceruti Vincenzo.

Cuneo. — Il Gen. C.A. Giovanni Varda.

Domodossola. — La Signora Imoberdorf Annamaria Catena, madre del Socio S.Ten. Art. Alpino Mario Catena.

E' deceduto il Socio Da Ren Carlo del Gruppo di Agordo.

Bergamo. — La Signora Maria Bertacchi consorte del Consigliere Nazionale Comm. Giacomo Bertacchi.

Buenos Aires. — I Soci Dalmazzo Ghibaudo e Antonio Colussi.

Cividale. — I Soci Iuri Luigi del Gruppo di Sanguarso e Tonini Giovanni del Gruppo di Cividale.

Il Ten. Col. Luigi Gervasio.

Como. — Il Socio Balsaretti Alberto del Gruppo di Maroaggio.

Il Socio Maffia Antonio del Gruppo di Dongo.

Il Socio Agnelli Enrico del Gruppo di Cantù.

Il Socio Canzani Luigi Battista del Gruppo di Lezzeno.

Il Socio Pissala Vincenzo del Gruppo di Lezzeno.

I Soci Selva Arnaldo e Vanzin Giovanni del Gruppo di Plesio.

Il padre del Consigliere del Gruppo di Brienno Cetti Angelo.

Cremona. — E' deceduto in Piadena il Socio Ceruti Vincenzo.

Cuneo. — Il Gen. C.A. Giovanni Varda.

Domodossola. — La Signora Imoberdorf Annamaria Catena, madre del Socio S.Ten. Art. Alpino Mario Catena.

E' deceduto il Socio Da Ren Carlo del Gruppo di Agordo.

Bergamo. — La Signora Maria Bertacchi consorte del Consigliere Nazionale Comm. Giacomo Bertacchi.

Buenos Aires. — I Soci Dalmazzo Ghibaudo e Antonio Colussi.

Cividale. — I Soci Iuri Luigi del Gruppo di Sanguarso e Tonini Giovanni del Gruppo di Cividale.

Il Ten. Col. Luigi Gervasio.

Como. — Il Socio Balsaretti Alberto del Gruppo di Maroaggio.

Il Socio Maffia Antonio del Gruppo di Dongo.

Il Socio Agnelli Enrico del Gruppo di Cantù.

Il Socio Canzani Luigi Battista del Gruppo di Lezzeno.

Il Socio Pissala Vincenzo del Gruppo di Lezzeno.

I Soci Selva Arnaldo e Vanzin Giovanni del Gruppo di Plesio.

Il padre del Consigliere del Gruppo di Brienno Cetti Angelo.



Il Generale Alpino Faldella Ettore.

Milano. — Il Socio Dr. Ernesto Damioni.

Omegna. — Il Capogruppo di Loreglia, Luigi Martinetti.

A Chesio il Socio Cane Angelo.

Ad Omegna il Socio Maioli Rodolfo.

Il Gruppo Alpini di Missaglia partecipa al dolore del Socio Achille Maullini per la perdita del suo caro figlio Fausto.

Padova. — Franco Silvestrini fratello del Socio Dr. Danilo Silvestrini.

Il Gen. Mario Cracco.

Il Ten. Col. Mario Poli padre del Socio Dr. Gianni Poli di Spimbergo.

Parma. — E' deceduta la Signora Zani Marianna, madre del Capogruppo di Bore Livio Fanchi.

E' deceduto il Socio Spagnoli Carlo del Gruppo di Ostia Parmense.

E' deceduto il Socio Avv. Gr. Uff. Scaffardi Giuseppe Ten. Col. riserva.

Piacenza. — Il Maggiore degli Alpini Ettore Oliveri di Castelsangiovanni già Consigliere sezionale.

Pinerolo. — Mourglia Eli Capogruppo di Rorà.

Ten. Col. Pittavino Avv. Comm. Arnaldo.

Pascal Enrico medaglia d'argento al V.M., cappellano valdese del Btg. Pinerolo nella prima guerra mondiale.

Salò. — E' deceduto il Socio Frandini Giuseppe da molti anni Capogruppo di Casto.

Saluzzo. — Il Socio Ten. Col. De Giorgis partecipa la scomparsa della suocera.

Il papà dei Soci Berardo Clemente e Mario del Gruppo di Manta.

Sondrio. — Il Socio Balbiani Gaudenzio « Pin », combattente della prima guerra mondiale.

Il Socio Prof. Mario Nudda, insegnante di educazione fisica, alfiere sezionale.

A Tirano il Socio Pola Pietro «Kins.

Susa. — Il M.llo Maggiore Cav. Giuseppe Chiavanna, fondatore della Sezione.

TORINO. — Il Socio fondatore dell'A.N.A. Cav. Ernesto Civardi. « L'Alpino » porge alla desolata famiglia le più affettuose condoglianze, per la scomparsa del caro amico.

La Signora Silvia Rossignoli vedova della M.O. Gen. Franco Magnani.

A Durban il Socio Pezzotta Alessandro.

Il Gen. C. A. Mario Cerutti già Com.te del 3° Alpini.

Il Gen. C.A. Dott. Luciano Adami suocero del defunto Vice Presidente Nazionale Gigi Lanfranco.

Treviso. — E' deceduto il Socio Marcello Durante del Gruppo di Cusignana.

Udine. — I Soci Pecoraro Guido e Venuti Romano del Gruppo di Savorgnano.

Il Socio Bertoli Angelo maestro della Fanfara alpina di Tricesimo.

Il Socio Cusatto Luigi del Gruppo di Passons.

Varese. — La mamma della consorte di Magnani Lino del Gruppo di Gazzada Schianno.

Faversani Marinella nipotina del Capogruppo di Laveno Mombello, Giuseppe De Ambroggi.

Venezia. — Il Socio Celani Mario.

Il Socio Maxsetti Mario del Gruppo Lido.

Il Socio Tronchin Giovanni del Gruppo di S. Donà di Piave.

ALPINIFICI

Abrami. — Il Sottotenente Aldo Iucci di Sora con Giancarla Giacomello.

Il Geniere Alpino Paolo Gismondi di Sora con Filomena Tersigni.

Bassano. — Il Consigliere Sezionale Valenza Giuseppe si è unito in matrimonio con la Signorina Antonia Dalla Rosa.

Il Consigliere Sezionale Busnardo Bortolo si è unito in matrimonio con la Signorina Vanna Giacomelli.

Belluno. — De Bortoli Ido di Ponte nelle Alpi con la Signorina Rizzo Maria.

Dassiè Arnaldo di Ponte nelle Alpi con la Signorina Soccal Giovannina.

Bergamo. — Il Socio Ernesto Cortinovis del Gruppo Selvino annuncia il matrimonio della figlia Susanna con l'Art. Alpino Giuseppe Caburi di Vertova.

Como. — Il Socio Fosco Giancarlo del Gruppo di Lezzeno con la Signorina Schiavoni Pierina.

Il Socio Ambrosoli Graziano, Segretario del Gruppo di Inverigo con la Signorina Elda Mangilli.

Domodossola. — A Piedimulera il Socio Ravasio Francesco si è unito in matrimonio con la gentile Signorina Marialuisa Allegranza.

Milano. — Il Socio Scioza Roberto con la signorina Luciana Giacopelli.

Salò. — Il Consigliere del Gruppo di Salò Signori Battista si è unito in matrimonio con la Signorina Alma Giulia Bertella.

Saluzzo. — Dellarossa Maria figlia del Socio Luigi Dellarossa del Gruppo di Verzuolo ha sposato Savattero Livio.

Monge Teresina figlia di Michele Monge Capo Gruppo di Verzuolo e Vice-presidente Sezionale con Giraudo Ermanno.

Udine. — Ermacora Tonino del Gruppo di Passons con Perini Mirella.

Varese. — Parodi Giancarlo del Gruppo di Gallarate con la Signorina Mariangela.

SCARPONCINI

Abruzzi. — Francesco terzogenito di Giuseppe Grottini del Gruppo di Rosciolo residente in Inghilterra.

Carlo primogenito dell'Alpino Cesidio Tatti di Opi.

Aosta. — E' nato Massimo primogenito del Socio Laurent Nando del Gruppo di Gressoney.

Bassano. — E' nata Caterina figlia del Socio Perdonello Giuseppe del Gruppo Bassano.

E' nato Gianpietro del Socio Scorsin Pietro del Gruppo Bassano.

Belluno. — Il socio Da Ronche Nello di Agordo partecipa la nascita del secondogenito Sandro.

Como. — Angela del Socio Nino Fumagalli del Gruppo di Inverigo.

Mauro primogenito del Consigliere Testori Ettore del Gruppo di Legio.

Ester primogenita dell'Alpino Feroni Innocente del Gruppo di Binago.

Emanuele del Capo Gruppo di Mariano Comense Avv. Mario Corbetta.

Cinzia del Socio Songia Gianfranco del Gruppo di Mariano Comense.

Marusca del Socio Cavalli Elano del Gruppo di S. Pietro Sovera.

Saluzzo. — Carla primogenita del Socio Silvestro Stefano del Gruppo di Saluzzo.

Monica figlia del Socio Barbero Martino del Gruppo di Manta.

Udine. — Tiziana del Socio Giorgiutti Ferruccio del Gruppo di Savorgnano.

Enrico del Socio Furlani Giancarlo del Gruppo Udine Est.

Marco del Socio Fruck Amelio del Gruppo di Erto.

Assunta del Socio Della Putta Giovanni del Gruppo di Erto.

Valdobbiadene. — Renzo del Socio Rebuli Aldo del Gruppo di S. Pietro di Barbozza.

Varese. — E' nato Maurizio secondo della serie del Segretario sezionale Serg. Insalaco Carmelo.

Ugo del Tenente Carulli Umberto del Gruppo di Capolago.

Stefano dell'Alpino Brumana Romano del Gruppo di Varese.

Francesco dell'Alpino Bellotto Remo del Gruppo di Gazzada-Schianno.

Vercelli. — Il Geom. Ludovico Beratto annuncia la nascita della primogenita Maria Beatrice.

Fraternità d'armi italo-francese

Commosso pellegrinaggio dell'« Amicale des Anciens des 13e, 32e, 53e et 93e B. C. A. » ai campi di battaglia italiani

« Signor Presidente Nazionale, come voi sapete, noi abbiamo effettuato in Italia un pellegrinaggio di sei giorni sui campi di battaglia del 1859 e del 1917-18 dove i soldati francesi e piemontesi, poi italiani, si sono battuti fianco a fianco, gomito a gomito, per la libertà dei nostri due Paesi.

Dovunque ci siamo fermati siamo stati accolti in modo caloroso dai vecchi alpini. Noi conosciamo la vostra azione in seno alla vostra magnifica e poderosa Associazione e abbiamo potuto constatare dappertutto il dinamismo e la gentilezza di coloro che voi avete l'onore di dirigere. Siatene ringraziato e felicitato ».

Queste ed altre espressioni di gratitudine e di simpatia ha rivolto al presidente Merlini il colonnello francese Pochard, anche a nome del colonnello Dusseau, organizzatore del pellegrinaggio dei vecchi Chasseurs des Alpes in Italia.

Una settantina di chasseurs des Alpes — gli alpini francesi — dei battaglioni 13e, 32e, 53e e 93e provenienti da Chambery, dal 6 all'11 settembre hanno effettuato un pellegrinaggio ai campi di battaglia italiani con tappe a Venezia, Bassano del Grappa, Desenzano, Como e Milano.

Il primo atto di omaggio dei Chasseurs è stata la visita al maestoso Ossario di Pederobba dove sono custodite le salme dei Caduti francesi sul nostro fronte nella guerra 1915-1918. Da ricordare che il Col. Dusseau — Sindaco di Chambery — nel 1937 comandò il reparto di Chasseurs che rappresentò l'Esercito Francese all'inaugurazione dell'Ossario.

Molte le autorità locali, i combattenti e numerosi gli alpini tra i quali il Dott. Ciotti, vice presidente della Sezione di Treviso, il Prof. Fabris Presidente della Sezione di Bassano del Grappa, Consigliere Sezionali, Capi gruppo e un rappresentante della Sezione di Venezia.

Molti i vessilli e i gagliardetti nel corteo alla testa dei quali la fanfara alpina di Pederobba e un picchetto in armi del 33° Artiglieria « Folgore » così bello e prestante che i francesi hanno chiesto se si trattava di allievi ufficiali. Deposizione di corone, discorsi e tanta fraternità tra gli Chasseurs e gli alpini e i combattenti italiani.

In precedenza gli Chasseurs avevano visitato Venezia accolti ed accompagnati dagli alpini veneziani con alla testa il Presidente della Sezione avv. Magrini che li aveva poi portati in sede per un cameratesco brindisi.

Sui campi di battaglia di Monte Tomba e Monfenera, cordiali incontri con gli alpini e così pure all'Ossario di Cima Grappa.

A Desenzano con le autorità locali gli alpini col capogruppo Dott. G. B. Lazzari hanno ricevuto parole di ringraziamento per la calorosa accoglienza. Ai colli di Solferino e S. Martino incontro con gli alpini tra i quali il consigliere nazionale Dott. Materzanini e l'ingegnere Italo Ferrata vice presidente della Sezione di Brescia e manifestazioni di amicizia italo-francese.

A Torino, ultima tappa del pellegrinaggio, gli Chasseurs sono stati ricevuti presso la Sezione A.N.A. dove hanno espresso l'entusiasmo e la gratitudine per le accoglienze ricevute.

Numerosi gli alpini con il Generale C.V. Musso vice presidente nazionale, l'ingegnere Fanci, Presidente della Sezione di Torino e il vice presidente Col. Fabrocini. Tra i vari ricordi emersi durante il convegno, quello del passaggio di consegne del Presidio di S. Jean de Maurienne tra il Col. Pochard della Commissione d'Armistizio e il Capitano Fanci nel 1942, episodio verificatosi in tempo di guerra, ma che è stato rievocato con la serenità e i sentimenti di cameratismo che sopravvivono alle vicende, nell'animo di quanti nel compimento del dovere sono stati soldati d'onore.

Mentre questi sentimenti si manifestano fra avversari di un tempo, accade, purtroppo, che in Italia ancora persistano sentimenti di odio fra opposte fazioni politiche.

A. R.

Il Raduno dei Reduci della divisione italiana "Garibaldi„ a Borgosesia

Domenica 10 ottobre a Borgosesia, il raduno dei reduci della divisione italiana alpina «Giuseppe Garibaldi», che, sorpresa in Montenegro dall'armistizio dell'8 settembre 1943, seppe scrivere pagine di martirio e di gloria e, pur seminando migliaia di Caduti lungo la strada del suo calvario, riuscì a far vittorioso ritorno sul sacro suolo della Patria, ha assunto il tono solenne di una indimenticabile manifestazione di italianità che ha posto, in particolare fulgore, gli ideali di Patria e del dovere militare quali i Combattenti di quella epopea hanno saputo mantenere nel loro memore cuore.

Erano presenti, per ricordare i borgosesiani Caduti — Giovanni Barbaglia, Fiorino Romagnoli, Luciano Raviciotti — i nomi più belli dell'epopea di vent'anni or sono: il comandante generale Carlo Ravnich, il cappellano Padre Leone, il generale Zavattaro Ardizzi Piero, il generale Sessich Marcello, il generale Leonida Bertè e tanti altri volti ben noti ai reduci, e tali sembianze che, a parte qualche ruga in più per i tanti anni che sono trascorsi, hanno subito ritrovato, nel clima che ha immediatamente pervaso la celebrazione, la mai sopita fierezza, quasi fosse avvenuto il miracolo di un ritorno ai forti vent'anni.

A ricevere gli ospiti, insieme agli organizzatori — capeggiati dal tenace e dinamico Donino Chiara di Aranco, ma originario di Rassa, e che per la « Garibaldi » chissà che cosa non farebbe — sono intervenute le maggiori autorità cittadine, cui si sono aggiunte quelle della provincia. Hanno infatti presenziato, dando particolare risalto alla manifestazione che si è subito rivelata di altissimo livello nazionale, il ministro valsesiano on. Giulio Pastore, in rappresentanza del Governo, il prefetto dott. De Bonis, il questore dott. Giancani, il maggiore comandante il Gruppo dei Carabinieri di Vercelli; presenti pure col sindaco di Borgosesia prof. Regis anche i sindaci di numerosi centri della zona.

Rendeva gli onori militari un picchetto di dragoni del « Nizza Cavaleria ».

Dopo il primo incontro nella sede del Municipio, si è formato l'imponente corteo che si è diretto verso la chiesa parrocchiale ed intorno all'altare si sono stretti i gagliardetti e le bandiere, convenute, da tutte le regioni, dal Lazio e tutto il Nord d'Italia, ed in gonfalone comunale della città.

Il sacro rito di suffragio è stato celebrato dal cappellano Padre Leone, un nome caro, cui sono legati tanti commovente ricordi. E il discorso che il vecchio cappellano militare della « Garibaldi » pronunciò dall'atare dopo il Vangelo fu una commovente rievocazione di tutta l'epopea di gloria, di martirio, di fede patria della gloriosa Divisione italiana, mentre i reduci rivivevano i giorni lontani del loro sacrificio, cosparso di tanti eroismi e di tanti morti.

Il « diapason » della commozione ha invaso i cuori quando, nel solenne momento dell'Elevazione, il coro aranchese diretto dal maestro Beggino Romano ha eseguito lo « Stelutis Alpinis », la cui struggente melodia ha trasportato il pensiero ad altre Messe, quelle ascoltate al campo, quando si pregava di avere la forza per compiere tutto il proprio dovere e ci si apprestava, sovente, a seppellire i Caduti.

Al termine della Messa, il corteo si è ricomposto e sfilando solenne lungo il corso centrale, dietro la Musica cittadina, si è diretto a Montrigone, dove è stata dedicata la piazza a Giovanni Barbaglia, caduto in Montenegro il 10 novembre 1943, combattendo contro i tedeschi. E' stato il Ministro Pastore che ha scoperto la lapide che porta il nome del Caduto borgosesiano, mentre intorno facevano corona tutti i partecipanti, uniti in un palpito solo di riconoscente pensiero e di amor di Patria. La cerimonia è stata breve e austera, e il raccoglimento che ha invaso ogni animo è stato come il pensoso tributo di omaggio reso al giovane Caduto per la Patria.

Successivamente il corteo ha fatto ritorno in città, e in piazza Mazzini le autorità hanno preso posto sul palco, tutto pavesato di tricolori, eretto di fronte alla Casabella e qui ha avuto suo svolgimento la commemorazione ufficiale. Per primo ha preso la parola il sindaco prof. Regis, cui hanno fatto seguito gli eroici generali Ravnich e generale Zavattaro. Essi, con nobile accento, hanno ricordato il sacrificio eroico della « Garibaldi », rievocando quelle vicende che costarono alle divisioni « Venezia » e « Taurinense » ben 14.000 Martiri caduti, un retaggio di gloria ancora più considerevole se si pensa che la « Garibaldi » trovò, per la sua coesione morale, da sola la via dell'onore, combattendo quasi ininterrottamente dall'8 settembre 1943 fino al marzo 1945, quando avvenne il suo vittorioso rimpatrio a Brindisi.

Nel gesto di appuntare le medaglie della riconoscenza al papà di Romagnoli, fatta per mano del generale Ravnich e al figlio di Barbaglia, fatta per mano del generale Zavattaro, si è idealmente compendiata la espressione di un sentimento che ha mantenuto e mantiene la sua validità ed il suo valore, perchè nato da una prova analoga a quelle più significative dela storia del Risorgimento patrio.

Dopo il discorso del comm. Mario Menerini ha preso la parola il ministro Pastore che ha fatto la commemorazione ufficiale del Raduno.

Sono pervenuti telegrammi di adesione dal Ministro Andreotti, dal generale Carlo Ciglieri, comandante il IV Corpo d'Armata, dal senatore on. prof. Spallacci, dal senatore Tuelli, dal senatore Aldo Rossini di Valgrande, dal generale Berio Roberto, dal colonnello comandante il 182° Regg. Corazzato « Garibaldi », Medaglia d'Oro, dal generale Finocchi, dal capitano maestro Mario Buronzi di Bologna e da tante altre personalità.

ALBERTO TERRAGNI

Si è spento il 6 ottobre, ad Olgiate Comasco, nella Villa Giardini che lo ospitava da decenni per tutto il periodo estivo, il Rag. Alberto Terragni, già Consigliere Nazionale dell'A.N.A. e Vice-presidente della Sezione Comasca.

Apparteneva a quella categoria di persone che riescono subito simpatiche.

In trincea, quale Ufficiale degli Alpini, aveva temprato il carattere che l'avrebbe contraddistinto durante tutte il cammino della Sua vita.

Portava i nastrini di una medaglia di bronzo e di due croci di guerra.

Andava fiero di quel suo cappello alpino che portava, come una bandiera, durante tutti i raduni alpini.

Combattente della prima guerra mondiale, volontario nella campagna d'Africa, era stato richiamato durante l'ultimo conflitto mondiale.

Nella professione aveva ottenuto meriti e riconoscimenti e nella vita civile aveva ricoperto importanti incarichi.

Buono, galantuomo di vecchio stampo, lascia dietro di sè un grande rimpianto in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di essergli amico.

Alla famiglia ed alla Sezione Como che perde con Alberto Terragni un ottimo Alpino, « L'Alpino » porge sincere ed affettuose condoglianze e si unisce a loro nel ricordo dell'Amico scomparso.

SAGGIO FINALE DEL 1° CORSO D'ARDIMENTO DELLA SCUOLA MILITARE ALPINA

Nella mattinata del 2 ottobre, presso il poligono di Pollein (Aosta), ha avuto luogo il saggio finale del 1° Corso di ardimento svolto dalla Scuola Militare Alpina.

Alla presenza del Generale Comandante e di una numerosa rappresentanza di ufficiali, di sottufficiali, di allievi ufficiali di complemento, di allievi capi squadra e di alpini, i frequentatori del corso hanno dato una brillante dimostrazione dei risultati conseguiti, svolgendo, in rapida successione, azioni di pattuglie contro elementi, postazioni e mezzi avversari, superamento di ostacoli, lanci dalla torre di ardimento ed esercizi vari di difesa personale.

Al termine del saggio, il Generale Comandante ha messo in evidenza l'importanza dell'attività addestrativa di ardimento — che conferendo agli uomini un notevole grado di preparazione fisica e psichica li abilita all'autodecisione rapida ed in qualsiasi condizione — ed ha concluso esprimendo agli istruttori ed agli allievi la propria soddisfazione per il lavoro compiuto.



Tuffo nel vuoto

PIN GÉNÉPÍN
il liquore delle Alpi il liquore degli Alpini

OFFERTA SPECIALE a tutti i lettori
nella caratteristica confezione in ceramica dipinta a mano

TIPO A DA 1/2 LITRO L. 3.250
TIPO B da 1/4 LITRO L. 2.750

Pagherete senza alcun aumento l'importo dovutoci al postino alla consegna delle merce.

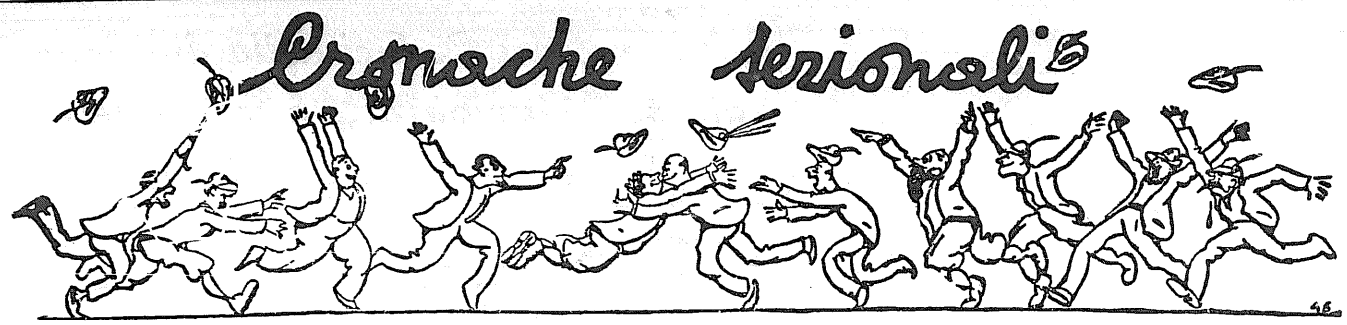


Ordinate subito il tipo preferito inviando il tagliando compilato alla
SOC. PIN STEFANO & C.
ABBADIA ALPINA - PINEROLO (TORINO)
SPESE IMBALLO E POSTALI GRATUITE

Fate una crocetta nel quadretto bianco della combinazione che desiderate.

VI PREGHIAMO DI SCRIVERE IN STAMPATELLO
TIPO A L. 3.250 ☐
TIPO B L. 2.750 ☐
COGNOME .....
NOME .....
VIA .....
CITTÀ .....
FIRMA .....

Da ritagliare e inviare alla Soc. Pin Stefano & C. - Abbadia Alpina - Pinerolo (To)



DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

ARGENTINA

Incontro fraterno fra le « Penne Nere » e i Marinai d'Italia

Gli inesauribili « scarponi » della Sezione Argentina hanno vissuto un'altra grande esperienza. La mattina del 18 settembre, invitati dal Comandante dell'« Andrea Doria », hanno potuto visitare questa bella e moderna unità della nostra Marina da Guerra.

Inquadrati in formazione militare, essi sono saliti a bordo e sono stati ricevuti da vari ufficiali, i quali, con squisita cortesia e cordiale premura, li hanno accompagnati per le diverse sezioni della nave, prodigandosi in spiegazioni e dando dimostrazioni pratiche del movimento di cannoni e missili.

Successivamente, gli anfitrioni e gli ospiti si sono raccolti nel quadrato ufficiali, dove il coro sezionale ha intonato canti di montagna ed è stato servito un vino d'onore. L'affiatamento fra le due Armi è stato immediato e perfetto. Marinai e alpini hanno cantato insieme motivi tipici delle loro rispettive tradizioni.

A un certo momento, il Presidente Sezionale Cap. Zumin ha preso la parola, ringraziando per l'affettuosa accoglienza e mettendo in risalto l'affinità esistente fra i marinai e gli alpini, impegnati entrambi contro le forze della natura e accomunati dal fervido amor di Patria. Ha concluso con un evviva all'Italia e alla nostra Marina da Guerra, e ha offerto a ciascuno degli ufficiali una bandierina della Sezione.

Il Comandante Gabrielli, a sua volta, ha ringraziato per la visita e ha espresso la sua ammirazione per lo spirito che le « penne nere » residenti in Argentina sanno conservare e dimostrare in ogni circostanza. Augurando loro di continuare sempre così, ha inneggiato all'Italia e al loro Corpo e ha fatto omaggio alla Sezione d'uno scudo in bronzo montato in legno, con lo stemma dell'« Andrea Doria ».

Venuta l'ora del commiato, le « fiamme verdi » si sono schierate sul molo di fronte alla nave. Al Cap. Zumin, ultimo a scendere dalla scaletta, i marinai hanno reso i caratteristici onori di rito, come al rappresentante dell'A.N.A. in tale momento.

Appena sul molo, egli ordinava l'attenti ai suoi commilitoni, che salutavano, così, con emozione ben visibile sui loro volti, tutta la gloriosa Marina da Guerra Italiana.

Poi, messisi di fianco e iniziata la marcia al canto di « Apriteci le porte », essi si allontanavano da quella nave che aveva offerto loro la gioia di calcare un lembo del loro Paese e l'occasione di confermare la fraterna solidarietà che li unisce.

FRANCIA

Gli Alpini presenti alla commemorazione della Battaglia della Marna

Guidati dal Capitano Carlo Ribet, gli Alpini di Parigi col loro vessillo, rappresentando i Combattenti Italiani, si recarono il 5 settembre a Mondement nella Marna, dove ogni anno commemorano quella Grande Battaglia, e rendono omaggio a coloro che caddero sul campo di battaglia.

Accanto alla Delegazione Militare della nostra Ambasciata, vi erano le Delegazioni Americana, Britannica e Belga. La loro presenza simboleggiava la fraternità d'armi che legava i quattro Paesi alla Francia contro l'invasore.

Erano presenti, oltre le Delegazioni Militari in armi gli ex-Combattenti delle due guerre, e pochi reduci di quella famosa Battaglia.

Le bandiere delle cinque Nazioni Alleate s'inchinarono davanti al Monumento ai Caduti, quando ebbe luogo, alle ore 11 e un quarto, la cerimonia militare preceduta da quella religiosa, e furono rimesse nel contempo le Medaglie commemorative della Battaglia della Marna a diversi combattenti.

Presenziavano alla cerifnonia il Generale Jubert Comandante la zona di Chalons, il Generale Valentin Comandante la Scuola d'applicazione di Artiglieria di Chalons, il Sottoprefetto, il Vescovo di Chalons e uno stuolo di Ufficiali e parlamentari.

Un vermout d'onore fu offerto nel Castello di Mondement, prima della partenza per la Ferre-Champenoise dove i partecipanti consumarono il pranzo servito a l'Hotel de France.

L'Alpino Luigi Polverini

Como

In morte di Corrado Passera

Alpino è restato sino alla morte.

Era un pezzo d'uomo, imponente, ma era minato da un male che giorno per giorno ne scalpellava le energie.

Fino all'ultimo ha combattuto pensando che la fibra resistesse e che la forza del gigante bastasse.

Era uomo di sentimenti immediati ed integrali: un buono nel senso classico della parola, ed aveva paura soltanto di essere trascinato fuori da quei limiti di pazienza, oltre i quali il buono diventa terribile ed irrefrenabile. Anche in ore dure ed ingiuste l'amico Corrado quei limiti non li varcò mai.

E se tutta Como oggi sa che egli è morto, sappia anche che aveva tanto coraggio, tanta bontà, tanta semplicità d'Alpino, e che l'affetto ed il rimpianto dei Suoi amici non gli verranno mai meno.

DISCHI MICROSOLCO 33 GIRI 30 CM.

12 CANTI ALPINI

Coro GAM di Comun Nuovo

Diretto dal M.° PASSERA

7014

GRAN DIO DEL CIELO
IL TESTAMENTO DEL CAPITANO
BOMBARDANO CORTINA
SUL PONTE DI BASSANO
E COL CIFOLO DEL VAPORE
SUI MONTI DEL CADORE
VIN DI PERGOLA
NOI DELLA VALCAMONICA
CAR OL ME TONE
SUL CAPPELLO
A L'È SIRA
DOVE TI VAI (J. Robbona)

7001 - 12 Ballabili

TESORO MIO (valzer)
LA CUMPARSITA (tango)
LA DOCCIA (mazurca)
CARNEVALE DI VENEZIA (valzer)
LA PALOMA (cha cha cha)
CAMINITO (tango)
EL RELICARIO (passo doppio)
NO TE QUIERO MAS (tango)
CELEBRE MAZURCA (Migliavacca)
LA FAMIGLIA BRAMBILLA
CIELITO LINDO (valzer)
ALMA DE FUEGO (tango)

7004 - 12 Tanghi

LA CUMPARSITA
TANGO DELLA GELOSIA
DUELLO CRIOLLO
CHITARRA ROMANA
TANGO DEL SATELLITE
EL CHOCLO
NO TE QUIERO MAS
POEMA
VIOLINO TZIGANO
A MEDIA LUZ
CAMINITO
JALOUSIE

L. 1700 CADAUNO (FRANCO DI PORTO)

Riceverete il disco o contrassegno oppure inviando vaglia a:

ALFA RECORD - Via Chiossetto, 6 - Milano



DALLE SEZIONI IN ITALIA

Abruzzi

La Fondazione « Medaglia d'oro Magg. De Cobelli »

La Fondazione « Medaglia d'oro Magg. De Cobelli » ha elargito per il 1965 numerosi premi a figli di soci, in particolari condizioni, che si sono portati bene a scuola, per un ammontare di lire 123.000. Ecco la graduatoria: prima categoria: Di Stefano Antonio (L'Aquila), Oddi Raffaele (Civitella Rovto), Panone Domenico (Barisciano), Raffaele Maria (Gioia dei Marsi), Senatore Fernando Capestrano). - Seconda categoria: Aspergo Elia (Colledara), Borrelli Maria Saveria (Lama dei Peligni), Bucciarelli Maria Nicola (Villa S. Vincenzo), Colasimone Silvana (Casali di Aschi), Pompetti Vincenzo (Canzano), Sgamotta Donato (Opi), Supini Severino (Celano). - Terza categoria: Bauti Tonino (Penna S. Andrea), Colasacco Franca (Villa S. Lucia), D'Achille Orazio (Scontrone), Di Giovambattista Ulva (Carsoli), Evangelista Mario (Borrello), Lannutti Giustino (Gessopalena), Pallante Maurizio (Castel del Monte), Petronzi Anna Maria (Magliano dei Marsi), Spadani Santino (Rocca di Cambio), Zulli Anna (Guardiagrele). - Quarta categoria: Di Paolo Battista (Pescasseroli), Di Paolo Franco (Monte Marcone), Marinilli Maria Concetta (Cocullo), Pacifici Edmondo (Petrella Liri), Pescatore Maria Carmina (Bussi), Ranalli Angelica (Collelongo). I vari Gruppi hanno provveduto alla consegna alla presenza dei soci e delle scolaresche esaltando il valore e la doti degli Alpini abruzzesi.

ALPINI ATTENZIONE A NON FARVI IMBROGLIARE

Accade di frequente, durante le manifestazioni alpine organizzate dalle Sezioni e dai Gruppi, che individui — uomini e donne — da nessuno autorizzati, si mescolano tra gli Alpini per vender loro medaglie, distintivi e cianfrusaglie di ogni genere, dichiarandosi incaricati dall'A.N.A. per la raccolta di fondi occorrenti per sopperire alle spese di organizzazione.

ALPINI! NON COMPERATE MAI NULLA!

Quegli individui raccolgono soldi esclusivamente per proprio vantaggio personale.

due "veci„ sempre in gamba



staff

VENDITA SENSAZIONALE A PREZZI SENSAZIONALI

IL MERCATISSIMO DELLA MUSICA LEGGERA

LE 20 CANZONI FINALISTE

PARTECIPANTI AL CONCORSO R.A.I.

UN DISCO PER L'ESTATE 1965

* ANDIAMO A MIETER IL GRANO
* I TUOI OCCHI VERDI
* TU SEI QUELLO
* LA SPIAGGIA SARÀ VUOTA
* IL MONDO
* TUTTA L'ESTATE
* MANDOLINE E LACRIME
* SONO TANTO INNAMORATA
* SIFULINA
* INNAMORARMI DI TE
* VIENE LA NOTTE
* LA VOGLIA DI BALLARE
* AVE MARIA DI PERIFERIA
* UN GIOCO D'ESTATE
* PROBABILMENTE
* QUELLO SBAGLIATO
* È SOLO UN GIORNO
* BELLISSIMA
* IL MARE QUEST'ESTATE
* QUANDO VERRAI PER IL TUO PERDONO

TUTTE LE 20 CANZONI INCISE SU UN DISCO A 33 GIRI o CM. 30 AD ALTA FEDELTÀ INTERPRETATE DAI MOSTRI PIÙ BRAVI CANTANTI.

LIRE 1480

Se desiderate avere direttamente al vostro domicilio questa eccezionale offerta, ritagliate questo bollo ed incollatelo nell'apposito spazio nel tagliando in fondo alla pagina.

buono 215 10 A 024

SUCCESSI SUCCESSI 40 SUCCESSI SUCCESSI

DI MINA

RAPSODIE - SI LO SO - MI GUARDANO - VOLA VOLA DA ME - CONFIDENZIALE - NON SEI FELICE 'NA SERA 'E MAGGIO - OLLALLAIGIÌ PIANO - STRANGER BOY - UN TALE IL PALLONCINO - CHOPIN CHA CHA QUE NO, QUE NO - IL SOLDATO GIÒ SCIUMMO - DINDI - AMORE DI TABACCO - IL TEMPO - GIOCHI D'OMBRE

canta MINA E DI canta CELENTANO

CELENTANO

a cosa serve soffrire, così su teddy girl, buona sera signorina, nessuno crederà, idaho, furore, ciao il dirà, nikita rock, forse forse, ritorna lo scimmy, pronto pronto, non esser timida un'ora con te, pitagora il mondo gira, veleno, gilly, basta, serafino campanaro

40 CANZONI INCISE SU DUE DISCHI MICROSOLCO A 33 GIRI CM. 30

LIRE 2980

Se desiderate avere direttamente al vostro domicilio questa eccezionale offerta, ritagliate questo bollo ed incollatelo nell'apposito spazio nel tagliando in fondo alla pagina.

buono 430 10 M 024

LE 20 CANZONI PIÙ BELLE DEL CANTAGIRO

L'UOMO CHE NON SAPEVA AMARE
RIMPIANGERAI, RIMPIANGERAI
DOPO I GIORNI DELL'AMORE
IL BALLO DELLA BUSSOLA
LA CASA DEL SOLE
OGNI MATTINA
IL PEPERONE
LA MIA VOCE
PIANGERÒ
LUI
BABBI PIETÀ
PUPA YE'YE'
È ANDATA COSÌ
AMORE TI RICORDI
SONO QUI CON VOI
SONO NATO CON TE
IL DUCA DELLA LUNA
SE NON AVESSI PIÙ TE
SULLA SABBIA C'ERA LEI
BALLIAMO SEMZA SCARPE

TUTTE LE 20 CANZONI INCISE SU UN DISCO A 33 GIRI o CM. 30 AD ALTA FEDELTÀ INTERPRETATE DAI NOSTRI PIÙ BRAVI CANTANTI.

LIRE 1480

Se desiderate avere direttamente al vostro domicilio questa eccezionale offerta, ritagliate questo bollo ed incollatelo nell'apposito spazio nel tagliando in fondo alla pagina.

buono 217 10 C 024

UNA SELEZIONE DI 20 CANZONI DI SUCCESSO

INCISE SU 10 DISCHI ORIGINALI A 45 GIRI

PIU'

UNA MAGNIFICA VALIGETTA PORTA-DISCHI CON LA RIPRODUZIONE FOTOGRAFICA DEL CANTANTE PREFERITO



I CANTANTI A VOSTRA DISPOSIZIONE SONO I SEGUENTI:
BOBBY SOLO - GIANNI MORANDI - GIGLIOLA CINQUETTI - LITTLE TONY - ORNELLA VANONI - FRED BONGUSTO - GIORGIO GABER - MINA - PEPPINO DI CAPRI - RITA PAVONE

PRECISATE SULLA CARTOLINA IL NOME DEL CANTANTE CHE DESIDERATE RICEVERE.

LIRE 2250

Se desiderate avere direttamente al vostro domicilio questa eccezionale offerta, ritagliate questo bollo ed incollatelo nell'apposito spazio nel tagliando in fondo alla pagina.

buono 431 10 N 024

Un Anno D'amore

su di un disco a 33 giri

Un anno d'amore
Piangi
Il silenzio
Goldfinger
Soli
Una come te
Non voglio nascondermi
Ciao ciao
La notte è piccola per noi
Se ti senti sola
Ascoltami
Te lo leggo negli occhi
La luna a fiori
Niente resterà
Caldo
Penso solo a te
Il rimorso
T'amo e t'amerò
Spegnete quella luce
Non so più che santo pregare

INCISE SU UN DISCO A 33 GIRI o CM. 30

LIRE 1480

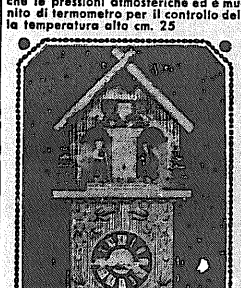
Se desiderate avere direttamente al vostro domicilio questa eccezionale offerta, ritagliate questo bollo ed incollatelo nell'apposito spazio nel tagliando in fondo alla pagina.

buono 219 10 E 024

DISCHI DISCHI DISCHI DISCHI DISCHI

OROLOGIO

da parete in legno lavorato originale tedesco della foresta nera segna anche le pressioni atmosferiche ed è munito di termometro per il controllo della temperatura alto cm. 25



PIU'

UNA SELEZIONE DI 20 GRANDI SUCCESSI

INCISE SU 10 DISCHI ORIGINALI A 45 GIRI

LIRE 3490

Se desiderate avere direttamente al vostro domicilio questa eccezionale offerta, ritagliate questo bollo ed incollatelo nell'apposito spazio nel tagliando in fondo alla pagina.

buono 432 10 O 024

LE 20 CANZONI PIÙ BELLE NAPOLETANE

TU SI 'NA COSA GRANDE
ANEMA E CORE
'O SOLE MIO
'NA SERA 'E MAGGIO
FUNICULÌ FUNICULÀ
GUAGLIONE
CORE 'NGRATO
MARECHIARE
'A FRANGESA
...E SI NUN FUSSI OVERO?
MUNASTERIO 'E SANTA CHIARA
SCIUMMO
CANZONI
MIO (ME NE VACO A PUSILLECO)
TORNA A SURRIENTO
'O MARINARIELLO
'E SPINGOLE FRANGESE!
I'TE VURRIA VASA'
SANTA LUCIA LUNTANA
MARÌ (OI MARÌ)
'O SURDATO 'NNAMMURATO
INCISE SU UN DISCO A 33 GIRI o CM. 30

PIU'

20 CANZONI de ROMA

STORNELLATA ROMANA • CANTA SE LA VUOI CANTAR • VECCHIA ROMA • NA GITA A LI CASTELLI • PORTONCINO DE TESTACCIO • ROMANINA DEL BAJON • CASA MIA • CARROZZELLA ROMANA • ROMA SEI SEMPRE TU • ROMA ROMA • VENTICELLO DE ROMA • ROMA D'UN TEMPO • BALLATA DI RUGANTINO • ROMBE BY NIGHT • LA ROMANINA • ROMA DE NOANTRI • COME È BELLO FA L'AMORE QUANNO È SERA ROMA NUN FA LA STUPIDA STASERA • CIUMACHELLA DE TRASTEVERE • FONTANA DI TREVI

INCISE SU UN DISCO A 33 GIRI o CM. 30

LIRE 2480

Se desiderate avere direttamente al vostro domicilio questa eccezionale offerta, ritagliate questo bollo ed incollatelo nell'apposito spazio nel tagliando in fondo alla pagina.

buono 221 10 G 024

BALLATE CON NOI 60

BALLABILI CON OLTRE 3 ORE DI MUSICA DA BALLO

la comparsita - le onde del danubio a media luz - celebre mazurka variata - adios pampa mia - viva la polka mi pare un sogno - luci ed ombre la doccia - la machiche - jalousie - la vedova allegra - la giavanese - el chocio - valzer di mezzanotte - caminito - sul bel danubio azzurro poema - i pattinatori - can can - speranze perdute - escamillo - fisarmonica regina - polka degli assi - java minuetto - sogno di fisarmonicista festa campagnola - la burrasca - la strombettata - fiori d'andalusia - amori piemontesi - polkinetta - manolo venticello napoletano - fox piacevole - l'allegro canarino - graziosa relais del nord - non far scicchezze fidanzati di montagna - il ritorno delle rondini - adios mi espana trotto e galoppo - mimi pinson - a tutta birra - candelieri d'oro germana - strimpellando - per scherzo ricordo di montreuil - oasi - bilbao a tutto gas - valzer in re - la polka dei fisarmonicisti - la sfilata dei fisarmonicisti - affascinante - balliamo la java - chi! totò! - la folla.

SU TRE DISCHI MICROSOLCO A 33 GIRI - CM. 30

LIRE 2980

Se desiderate avere direttamente al vostro domicilio questa eccezionale offerta, ritagliate questo bollo ed incollatelo nell'apposito spazio nel tagliando in fondo alla pagina.

buono 222 10 H 024

20 canti della MONTAGNA

INCISI SU UN DISCO A 33 GIRI o CM. 30

LA TRADOTTA • SUL PONTE DI BASSANO • DI QUA, DI LÀ DEL PIAVE • IL CAPITAN DE LA COMPAGNIA • BERSAGLIERI, HA CENTO PENNE • STELUTIS ALPINIS • VARDA LA LUNA • IL TRAMONTO • VA L'ALPIN • OH, CE BIELL CIS CIEL • OH, ANGIOLINA • LA SPOSA MORTA • ERA UNA NOTTE CHE PIOVEVA • L'È BEN VER • SUL RIFUGIO • VINASSA, VINASSA • LA VIEN GIÙ • SUL CAPPELLO • SUL MONTE BIANCO • DOVE SEI STATO MIO BEL ALPIN.

ARMONIZZAZIONE MAESTRO PIER GIORGIO CAIANI
Coro I.C.A.M. (Istituz. Corale Amici della Musica)

PIU'

20 INNI PATRIOTTICI

INNO DI MAMELI • INNO DI GARIBALDI • INNO SARDO • LA FANFARA DEI BERSAGLIERI • DOVE SEI STATO MIO BEL ALPIN • ADDIO MIA BELLA ADDIO • IL TESTAMENTO DEL CAPITANO • LA PENNA NERA • O MIO DIO DEL CIEL, SE FOSSI UNA RONDINELLA • SALVE BANDIERA • LA BANDIERA DEI TRE COLORI • LA BELLA GIGOGIN • INNO AL FANTE • LE CAMPANE DI SAN GIUSTO • AFRICANELLA • TRIPOLI BEL SUOL D'AMOR • SOLDATO IGNOTO • MONTE GRAPPA • LA LEGGENDA DEL PIAVE • VA PENSIERO SULL'ALI DORATE

BANDA MILITARE E CORO DIRETTI DAL MAESTRO MARIO RICCI
INCISI SU UN DISCO A 33 GIRI o CM. 30

LIRE 2480

Se desiderate avere direttamente al vostro domicilio questa eccezionale offerta, ritagliate questo bollo ed incollatelo nell'apposito spazio nel tagliando in fondo alla pagina.

buono 223 10 I 024

Vecchi Ricordi

DAL 1900 AD OGGI 60 CANZONI DI SUCCESSO

(NUOVA EDIZIONE)

SU TRE DISCHI MICROSOLCO A 33 GIRI o CM. 30

amo parigi - duska - da te era bello restar - lili marleen - tornerai - verde luna - tu non mi lascerai - tu solamente tu - sono tre parole - senza parlar - tchumbala bey - cantando con le lacrime agli occhi - symphony d'amour - t'ho voluto bene - il tango delle capinere - tu musica divina - soldatini di ferro - johnny guitar - se vuoi goder la vita - t'ho vista piangere addio sogni di gloria - bruna isolana borgo antico - signora fortuna - stornello a pungolo - passa la ronda serenata serena - il valzer della povera gente - cancello tra le rose - rosso di sera - terra straniera - credimi non si compra la fortuna - vita triste campane - luna rossa - chitarrata capinera - stornello del marinaio - una chitarra nella notte - amico tango prima di dormir - bambina - bambina innamorata - cobra - luna marinara domani - moulin rouge - non ti scordar di me - fiorin fiorello - c'è una casetta piccina - croce di oro - l'ultima volta che vidi parigi - mandolinate a sera - non sei più la mia bambina come giuda - l'amore è una cosa meravigliosa - parlami sotto le stelle ferriera - perchè non sognar - venezia la luna e tu.

LIRE 2980

Se desiderate avere direttamente al vostro domicilio questa eccezionale offerta, ritagliate questo bollo ed incollatelo nell'apposito spazio nel tagliando in fondo alla pagina.

buono 224 10 L 024

SCEGLIETE QUELLO CHE DESIDERATE AVERE (AL MASSIMO TRE ORDINI) ED ORDINATE SUBITO INVIANDO QUESTO TAGLIANDO COMPILATO ED INCOLLATO SU DI UNA CARTOLINA POSTALE INDIRIZZATA ALLA

CALIFORNIA, VIA CALIFORNIA, 14 - MILANO OVEST

PAGHERETE AL POSTINO ALLA CONSEGNA. PER L'ESTERO PAGAMENTO ANTICIPATO 15% IN PIU

Vogliate farmi pervenire a domicilio i dischi corrispondenti al bollino (od ai bollini) da me incollato su questo buono (o su questi buoni). Pagherò l'importo alla consegna della merce, più L. 300 spese post.

VI PREGHIAMO DI INCOLLARE BENE IL BOLLINO

Incollate la parte sopra di buono corrispondente alla offerta desiderata

Incollate la parte sopra di buono corrispondente alla offerta desiderata

Incollate la parte sopra di buono corrispondente alla offerta desiderata

COGNOME
NOME
VIA
CITTÀ
PROV.

SCRIVERE IN STAMPATELLO
Gli indirizzi illeggibili verranno annullati.

IL COLONNELLO LANTIERI

Ad un anno dalla scomparsa del Gen. Adami ci è giunta improvvisa la notizia che anche il Colonnello Federico Lantieri ci ha lasciati. E' per nel naturale associare questa dolorosa perdita a quella del Generale, perchè nei ricordi degli Alpini del 5° Reggimento, le due figure ritorneranno ancora e sempre vicine, come quelle dei due inseparabili collaboratori nella tragica e gloriosa ritirata dal Don: Adami, Comandante di Reggimento, Lantieri, suo Aiutante Maggiore.

Figura schietta di gentiluomo, il Colonnello Lantieri aveva portato nella vita alpina una sincerità di sentimenti, un equilibrio, una cortesia di tratto che lo rendevano particolarmente caro. Ricco di senso umano, con quella sua cordiale bonomia che attenuava i contrasti, non aveva perduto questa sua natura nelle ore più dure del ripiegamento, quando gli animi fatalmente si inasprivano; aveva mantenuto sempre, col suo sereno coraggio, il tratto del vero signore, capace di convincere più con la parola pacata che con l'autorità del grado.

Solamente di fronte alla viltà, alla meschinità, al sopruso, scattava e si indignava e solo allora alzava la voce. La sua alta figura procedeva nella steppa col passo sicuro dell'Alpino, del cacciatore, sempre fianco a fianco del generale Adami, sempre vigile e pronta.

Ed anche quando la combattimento la disumana fatica, il gelo, avevano stroncato fibre fortissime e la mente di chi aveva responsabilità di comando poteva accusare momenti di oscuramento e di debolezza, il Colonnello Lantieri aveva mantenuta intatta la sua efficienza di spirito e di corpo, e l'Aiutante Maggiore del 5° non aveva avuto nè soste nè ombre nel suo infaticabile prodigarsi: e gli Alpini usciti dalla « sacca » non hanno dimenticato, accanto all'azione intelligente e risoluta di Adami, chi gli era stato di sereno ed animoso aiuto.

Proprio sul finire della lunga odissea italiana, nel 1945, Egli aveva perduto un Figlio combattente della « Resistenza ». Fondendo in un unico sentimento il ricordo degli Alpini caduti in Russia e quello del caro Ragazzo. Egli, ritornato alla vita civile, si prodigò onde non andasse perduta la memoria di tanti sacrifici: ed ogni iniziativa per tenere riuniti gli Alpini, specie in ristretti ed intimi raduni, trovava Lantieri sempre presente, promotore ed intelligente organizzatore.

Il ricordo della passata vicenda aveva fatto di Lui un lucido e preciso rievocatore di quegli avvenimenti, spintovi da un sentimento profondo per quanti erano caduti per la salvezza comune. Ben avevano presente la nobiltà del Suo animo, gli Alpini che lo hanno conosciuto e che hanno dimostrato il loro affetto portando l'estremo saluto, in fitta schiera, a questa nostra cara indimenticabile Penna Bianca, che ha onorato la salda tradizione alpina bresciana, nelle file del glorioso 5°.

G. Novello



Il 1° Novembre si apre il tesseramento per il 1966. Affrettatevi a ritirare il bollino e ad incollarlo sulla vostra tessera

IL NUMERO DEI GIORNALI AUMENTA

Malgrado l'elevato costo delle pubblicazioni, il numero dei giornali aumenta. Dovreste avere gli occhi di Argo, per leggere tutto quello che può interessarvi nella stampa italiana.

Ma non preoccupatevi! C'è qualcuno che legge PER VOI migliaia di giornali: è L'ECO DELLA STAMPA, Via Compagnoni 28, Milano. E' l'ufficio « ritagli stampa » al quale vi potete rivolgere con completa fiducia.

Dott. UGO MERLINI
Pres. del Comitato di Direzione

Giacomo de Sabbata - Emilio Fuldella - Modesto Antonio Leonardi - Aldo Rasero - Bruno Riosa: *Membri*

FRANCESCO VIDA: *Responsabile*

PUBBLICITA' FANO
Via V. Monti n. 14 - Tel. 808.126

Autorizz. del Tribunale di Milano 8 Marzo 1949 n. 229 del Registro

Tip. S.E.S.S. - «Gazzetta dello Sport» Milano - Via Galileo Galilei n. 7

NOTIZIE VARIE

RICHIESTA NOTIZIE

Bologna. — Si richiedono informazioni sull'Alpino Primo Seghetti del 6° Regg.to Alpini - Battaglione Verona - 57ª Compagnia, disperso in Russia. Chi è in grado di fornirle è pregato di scrivere alla Signora Gina Seghetti - Capugnano di Porretta Terme (Bologna).

Verona. — Chi avesse notizie dell'Alpino Giacomazzi Aldo - classe 1919 - Battaglione Verona - 58ª Compagnia, disperso sul fronte russo, è pregato di mettersi in contatto con Giacomazzi Mario - Dossobuono (Verona).

LIBERE DOCENZE

Padova. — Il Socio Prof. Francesco De Vivo ha brillantemente conseguito la libera docenza in pedagogia e la nomina a preside di istituto superiore.

INCARICHI

Abruzzi. — Frattarola Cav. Giuseppe di Farindola, Presidente regionale dei « Ragazzi del '99 », nominato Vice-presidente nazionale.

Bonomelli - Kambusa

Una recente indagine dell'Unesco, compiuta su scala mondiale, ha accertato che alcuni tipi di liquori a media e bassa gradazione alcoolica, contribuiscono in maniera sensibile al benessere fisico di molti popoli laddove naturalmente i consumi di tali prodotti sono sviluppati. Si tratta di bevande dalla particolare formulazione, frutto di studi ed esperienze condotti per decenni da « équipes » di specialisti. Nell'indagine della Unesco dette bevande sono chiamate « liquori utili », per distinguerle dalle altre di natura diversa. Ebbene nel consumo di questi « liquori utili », l'Italia occupa un posto in coda non solo in Europa ma nel mondo.

Stati Uniti, Canadà, Inghilterra, Francia e Germania Occidentale registrano cioè assorbimenti pro-capite cinque volte superiori al tasso medio italiano. Considerando tale situazione statistica va perciò sottolineata, con particolare vigore una iniziativa di questi giorni della Ditta Bonomelli di Milano, conosciuta anche nel mondo medico per la produzione di speciali preparati terapeutici. La Bonomelli ha infatti lanciato sul mercato nazionale un « liquore utile » chiamato Kambusa, « a base di erbe aromatiche originarie delle terre dei mari dei sud e dosate fra loro secondo la più aggiornata tecnica liquoristica. Gli antichi e lontani padrini della Kambusa sono, in sostanza, i liquori dell'alto potere digestivo che i leggendari navigatori del '700 preparavano a bordo delle loro navi. Il sapore di Kambusa — affermano gli esperti — è di un gusto nuovo, mai prima d'ora conosciuto dal palato degli italiani.

La Bonomelli ha chiamato questo nuovo sapore « americante ».

Kambusa è destinata a portare l'Italia su posizioni di consumo più « aggiornate » rispetto alle altre nazioni occidentali.

che fior di Lambretta che fior di colori! GOLDEN e SILVER

PG 2/B-121-65-B



"Silver" ——— "Golden"
Che fior di colori per un fior di Lambretta: la 150 Special. Tanto perfetta da non poterla migliorare e allora, l'ultimo tocco del pittore, ha aggiunto al colore "Silver" il nuovo "Golden". Una Lambretta preziosa che promette fior di giornate e fior di domeniche. E la Lambretta ha sempre mantenuto le sue promesse.

L.163.000
f.f. con sellone biposto di serie
RATEAZIONI FINO A 30 MESI

Con le 150 Special, "Silver" e "Golden" completano la gamma della produzione scooteristica Innocenti i modelli: 50, 125, 125/II, 150/II, 175/tv.

150 SPECIAL
INNOCENTI DIVISIONE MOTORI